



Bellunesi

NEL MONDO

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO

ANNO XXVII - Maggio 1992 - N. 5



POLARIS del. reg. n. 5261 del 13/9/1991

«Laxe Perçue» Tassa riscossa - Belluno, C.P. - Sped. abb. postale Gr. 3/70 - Printed in Italy - 32100 Belluno (Italia)

Dino Buzzati

"...Se infatti i numerosi volti buzzatiani danno più l'impressione di uscire quale gioco dalla fantasia divertita, seppur contorta, dell'autore, i suoi ritratti emanano sempre o una tristezza che spesso si tramuta in inquietudine, o una dolcezza che traspare da un'atmosfera di rimpianto che avvolge tutta l'opera..."

Antonella Laganà Gion



Il lampione, 1926 ▲
tempera su carta cm 43x41.

▼ Primo amore, 1930
china su carta, cm 36x45.



(A pagina 4, un ricordo dello scrittore-pittore bellunese, curato dalla professoressa Nella Giannetto, Presidente dell'Associazione Dino Buzzati).



Giulio Berton

è nato a Quero (Belluno) nel 1935, risiede a Limana in via Valentino Andreani, n. 3 - Tel. (0437) 970340.

Autodidatta — da giovane frequenta i pittori Antonio Piccolotto ed Antonio Bassetto. Partecipa alla vita artistica dal 1966 esponendo, in mostre personali e collettive, in varie città d'Italia ed all'estero.

Personali più recenti:

- 1989: Sala di Cultura E. De Luca, Belluno.
- 1990: Comune di La Valle Agordina (Belluno).
- 1990: Galleria d'arte «La Piccola», S. Giustina Bellunese.
- 1992: Galleria d'arte «Bottega del Quadro», Feltre (Belluno).

Collettive più rappresentative:

- 1982: Salons Mairie - Annexe du XVIII Arr. - Parigi.
- 1982: Grand Palais - Parigi.
- 1982: Paesaggisti Veneti - Kursaal - Jesolo Lido.
- 1983: Memoria, Ricostruzioni, Partecipazione Ventennale Longarone.
- 1983: Salon Des Beaux-Arts - Ville de Creil (Francia).
- 1988: Rassegna Nazionale d'Arte Contemporanea Omaggio a Papa Luciani - Belluno.
- 1990: Kongrasshaus di Millstatt - Carinzia (Austria).
- 1991: Kleine Galerie im Stadthaus di Klagenfurt (Austria).

Di lui hanno scritto:

- F. Costan - D. Fontanive - L. Mares - M. Morales - A. Perale - M. Perera - G. Perotto - S. Sacco - I. Salomon - S. Sostene - O. Stefani - G. De Vecchi.

IN COPERTINA: Sappada - tratto dall'Annuario Alberghi 1992 edito dall'Amministrazione Provinciale di Belluno.
(Foto A.P.T. «Sappada - PLODN»)

Elezioni ed emigranti

Lontan dal voto, lontan dal cuore

Le elezioni politiche 1992 hanno lanciato parecchi messaggi sui quali la comunità nazionale si sta ancora interrogando. Il principale sta nella confessione di un sistema oppresso e immobilizzato dall'invasione dei partiti nello Stato e da una burocrazia che soffoca sempre di più il cittadino.

Tale messaggio dice anche che il sistema politico italiano deve cambiare in fretta per adeguarsi alla realtà della società civile e per rispondere meglio alle attese dei cittadini ed alla necessità di far funzionare uno Stato moderno al passo coi ritmi dell'Europa.

Visto con l'occhio dell'e-

migrante il discorso sembra da condividere, se non che dobbiamo constatare che, ancora una volta, lo stesso emigrante non ha potuto contribuirvi appieno.

E giacché parliamo di entrata in Europa, diciamo pure che rischiamo di trovarci in compagnia delle sole Grecia e Irlanda, il prossimo 1 gennaio 1993, per quanto riguarda il voto ai propri cittadini all'estero.

Dei dodici Paesi della Comunità Economica Europea quattro consentono il voto all'estero per ogni tipo di elezione, cinque fanno distinzione tra politiche ed amministrative, gli altri tre (fra i quali l'Italia) obbligano l'emigrante a rien-

trare se vuole esercitare un suo sacrosanto diritto.

Sulla bilancia delle cose da cambiare, pertanto, mettiamoci pure questa del diritto di voto all'estero, diritto reclamato da decenni e sempre inascoltato nel nostro Parlamento.

Se la legislatura appena iniziata si presenta come l'ultima occasione per riavvicinare il cittadino alle istituzioni e farlo ritornare in possesso del suo ruolo di protagonista, e non di spettatore di lontani giochi di potere, allora dobbiamo chiedere a viva voce che anche gli italiani all'estero vengano riavvicinati alla loro terra d'origine saldandone l'unità nel vincolo dell'espressione di voto.

Lo chiedemmo ai candidati, all'inizio della campagna elettorale, lo chiediamo di nuovo, come impegno d'onore, ai tre parlamentari bellunesi eletti in rappresentanza anche delle nostre comunità residenti all'estero.

E lo chiediamo unitamente ad un'incisiva e concreta azione per la tutela complessiva dei bellunesi sparsi nel mondo ai quali, anche, deve essere tolta la condizione di disparità, da essi sofferta nei confronti di emigranti da altre regioni italiane, e restituito l'orgoglio di appartenere ad un Paese che si cura di loro e li fa sentire propria forza vitale.

Dino Bridda

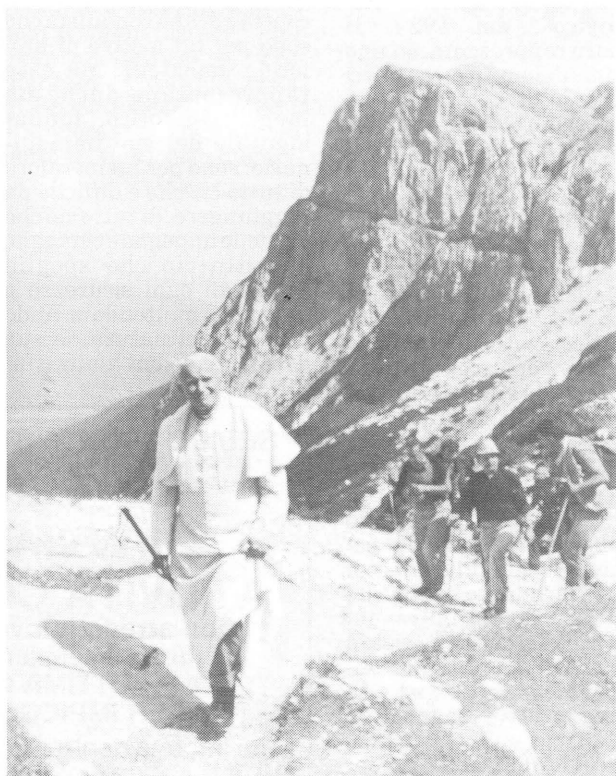
Il Papa ritorna in Cadore dal 15 al 24 luglio

Giovanni Paolo II torna, per la quarta volta, per il suo periodo di vacanza nel Bellunese, conquistato dalla bellezza e dalla pace dei boschi e delle montagne del Cadore.

Sarà ospite, come in precedenza, nella residenza del Vescovo di Treviso a Lorenzago di Cadore dal 15 al 24 luglio p.v.

Il 23 aprile, il Vescovo Maffeo Ducoli ne ha dato comunicazione ufficiale ed a mezzogiorno le campane della Cattedrale di Belluno e delle Chiese del Cadore hanno suonato a festa.

"Bellunesi nel Mondo", nel dare il proprio benvenuto, si unisce alla gioia di tutti augurando al Santo Padre riposo, serenità e salute nel suo soggiorno tra i nostri monti.



Viaggio agevolato in Sud America

(Visita a parenti ed amici)

In occasione delle manifestazioni per il gemellaggio fra i Comuni di Longarone ed Urusanga in Brasile in programma nel mese di maggio 1992, è stato organizzato un viaggio con tariffe agevolate per tutti coloro che desiderano recarsi in **Brasile, Argentina, Uruguay** per visitare parenti ed amici.

Partenza in gruppo il 20 maggio, rientro libero.

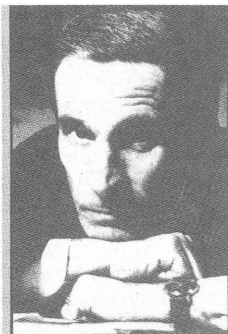
Prenotazioni al più presto al nostro indirizzo:

Associazione
Bellunesi
nel Mondo
Piazza S. Stefano 15
32100 Belluno
Telefono
0437/941160-941170
Fax 0437/941170

Dino Buzzati: un bellunese d'eccezione

Almerina Buzzati mi ha raccontato una bellissima storia. Trent'anni fa un bellunese emigrato in Canada s'innamorò di Dino Buzzati e tanto fece finché ne ottenne l'indirizzo. Era entusiasta dell'idea che quel meraviglioso scrittore fosse nato proprio lì, in quella Belluno da cui tanti chilometri lo separavano, ma che egli non aveva mai smesso di considerare sua patria. E glielo scrisse. La risposta non si fece attendere. S'inaugurò così una consuetudine che da trent'anni non conosce eccezioni. Per Pasqua, Ferragosto e Natale e per ogni altra festa-comandata e non - ci si poteva scommettere: puntualissimo arrivava un affettuoso biglietto d'auguri con in fondo sempre la stessa firma, "l'emigrante Ari Iacovitti". Buzzati altrettanto puntualmente ricambiava.

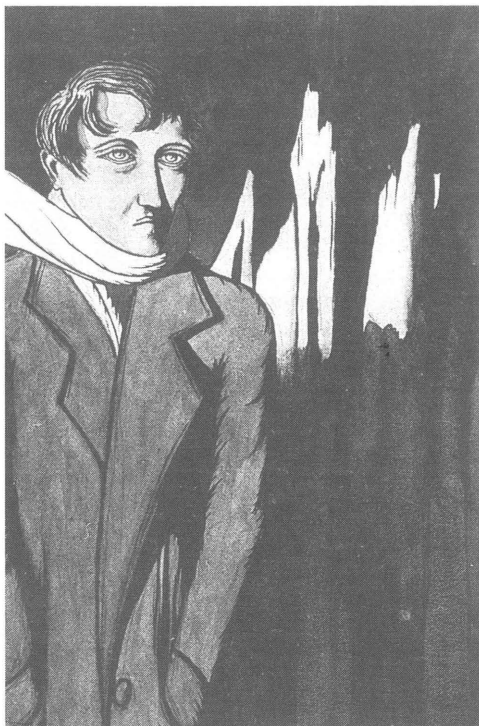
Scompare lo scrittore, destinataria dei messaggi augurali diventò la moglie Almerina, che mi ha passato il biglietto ricevuto per la Pasqua 1992, pregandomi di citarlo quale omaggio al



Dino Buzzati

Nasce a Belluno nel 1906. Iniziò la sua carriera come giornalista del "Corriere della sera", sulle cui pagine fu anche critico d'arte. A soli 27 anni inaugurò la produzione narrativa con "Barnabo delle montagne", a cui seguirono, tra gli altri, il celebre "Il deserto dei tartari" (1940), "I sette messaggeri" (1942), "Il crollo della Baliverna" (1954), "Un amore" (1963) e "Le notti difficili" (1971). Morì a Milano, sua città adottiva, nel 1972.

Illustrazione di Buzzati su manoscritto autografo "Il segreto del Bosco Vecchio".



fedele ammiratore a cui neanche lei ha mai dimenticato di indirizzare ogni volta i suoi grazie.

Ma cos'ha questo Buzzati per affascinare tanto? Proviamo a rispondere osservando un suo quadro: "Romantica", del 1924. Il quadro rappresenta, su uno sfondo dolomitico (le Torri del Vajolet!), un giovane dallo sguardo sperduto nel vuoto, tra il rassegnato e il sognante, con le mani in tasca e una sciarpa al collo. Ma è importante leggere la didascalia sul retro, di mano dell'autore: "Quando ero giovane ero romantico. Disegnavo giovanotti romantici in pose romantiche. Ora che sono passati tanti anni e che la vita mi ha disincantato, sono romantico".

Forse ciò che affascina è proprio questo suo "romanticismo" nonostante tutto. Buzzati nel 1924 ha diciotto anni: ha anche lui le sue speranze e le sue illusioni, ma ha già formulato quella che sarà la sua filosofia della vita. Alle delusioni passate e future non si possono contrapporre che il sogno e la fantasia: accompagnati da un quieto spirito autoironico che non faccia dimen-

ticare che di sogni e di fantasie si tratta. Ma nel quadro ci sono anche le montagne, punto di riferimento chiave della vita e dell'arte di Buzzati. Egli le ama prima di tutto come luogo fisico, come meta di un incontro e di una conquista che sono per lui motivo di profonde emozioni. Ma esse rappresentano anche un luogo simbolico fondamentale del suo immaginario: sono per lui metafora di tutto ciò che è difficile da raggiungere, di tutto ciò che richiede impegno e coraggio, di tutto ciò che spoglia l'uomo di ogni sicurezza e ipocrisia, mettendo a nudo la sua vera natura, le sue debolezze, i suoi limiti e in-

sieme la sua parte migliore.

Ecco dunque i grandi temi del mondo poetico di questo Buzzati narratore, pittore, giornalista, autore di teatro, librettista, scenografo: le paure, le mediocrità, le angosce dell'uomo, le sue delusioni per le attese vane che riempiono spesso l'intera vita, fatte quadro, racconto, elzeviro, fumetto, dialogo, trasfigurate dalla mano leggera di un artista che ha come sua preoccupazione principale quella di non annoiare. E che per parlarci di noi stessi va a cercare i lati più segreti del nostro mondo di tutti i giorni e inventa, per le cose di cui ci parla, un volto strano o mostruoso o magico, che ci trasporta apparentemente fuori dalla realtà, facendocene invece scoprire insospettiti risvolti. Così avviene in tutti i suoi libri: nel "Barnabo delle montagne", nel "Segreto del Bosco Vecchio", nel "Deserto dei Tartari". Così avviene - direi ancora più intensamente - nei suoi racconti.

A chi per la prima volta si accosta a Buzzati consiglio di cominciare la sua amicizia con lui proprio dai racconti. Consiglio di prendere in mano raccolte come "I sette messaggeri", "Paura alla Scala", "Il crollo della Baliverna", "Sessanta racconti", "La boutique del mistero": vi si trovano storie brevi, straordinariamente concentrate ed efficaci, spesso assai commoventi. I Bellunesi vi incontreranno poi spesso atmosfere dolomitiche e prealpine ad essi familiari, ma cariche di risonanze nuove: penso a racconti come "L'uccisione del

SEDICO FRONTE STRADA STATALE 50

**VENDESI
AVVIATISSIMA
ATTIVITÀ COMMERCIALE**
con arredo nuovo settore casalinghi
(con o senza magazzino merci)
**OTTIMA OCCASIONE
PER IMPIEGO DI 2 PERSONE**

Per informazioni tel. 0437/838434 - Ag. AEDES

drago" o "Il borghese stregato" o "La frana" o "Notte d'inverno a Philadelphia". E tutti, cittadini e valligiani e montanari, riconosceranno se stessi o propri conoscenti, o tante assurde situazioni che si sono trovati a vivere, nei protagonisti e nelle vicende indimenticabili de "Il crollo della Baliverna", "Il sacrilegio", "Sette piani", "Paura alla Scala", "L'uovo", "Eppure battono alla porta".

Non tutto naturalmente in Buzzati, come in ogni artista, è altrettanto bello: ogni tanto anche lui è approssimativo o si ripete, anche perché - non dimentichiamolo - spesso i suoi scritti nascono in fretta, per essere pubblicati il giorno dopo sul "Corriere della Sera" o su altri giornali. Ma questo ce lo fa sentire in qualche modo vicino. Egli fa di tutto, del resto, per evitare le elucubrazioni fumose e i virtuosismi linguistici, non di rado ammirovoli, ma spesso incomprensibili, di tanti scrittori contemporanei. Perché anche questo è interessante in Buzzati: come giornalista egli non dimentica mai di avere nel pubblico un interlocutore da coinvolgere e spesso non è facile distinguere in lui lo scrittore dal giornalista.

Molti suoi articoli giornalistici sembrano dei racconti e molti che noi possiamo credere dei racconti sono invece nati come articoli di cronaca. Sono famosissimi certi suoi pezzi dettati "in diretta", durante le tappe del giro d'Italia del 1949, nel quale Coppi e Bartali combattono un mitico duello che Buzzati descrive come l'epico confronto fra Achille ed Ettore. Sono famosissimi certi suoi resoconti su episodi di cronaca nera, come il delitto di Rina Fort, o grandi tragedie, come quella di Albenga, nella quale morirono annegati trenta bambini in vacanza, o avvenimenti di rilievo, come lo sbarco dell'uomo sulla luna. In tutti spicca quella sua particolare vena di umanità, mista di malinconico candore e di fantasia, che ha fatto di lui un autentico poeta dei nostri tempi.

Quest'anno ricorre il ventesimo anniversario della

morte di Dino Buzzati. Sono stati in tanti a ricordarsene, in Italia e all'estero.

A Bruxelles si è tenuto, dal 10 al 12 aprile, un convegno internazionale dedicato a "Buzzati, écrivain européen". A Torino e a Milano ci sono state importanti mostre sulla sua opera pittorica e una mostra su "Buzzati pittore" è aperta proprio in questo periodo, fino al 10 maggio, per iniziativa della Fondazione Mazzotti di Treviso, al Museo della Battaglia di Vittorio Veneto. Inoltre a Busche sono state riproposte "Le Dolomiti di Dino Buzzati" e a Belluno una mostra sul "Segreto del Bosco Vecchio" illustrato dai bravissimi bambini della scuola elementare di Borgo Piave.

Infine "L'Associazione Dino Buzzati", che da alcuni anni promuove importanti manifestazioni internazionali in collaborazione con l'Università di Feltre e ha fra i suoi soci sostenitori anche l'Amministrazione Provinciale di Belluno, inaugurerà in autunno il "Centro Studi Buzzati", iniziativa permanente che farà della provincia di Belluno un punto di riferimento fondamentale per chiunque nel mondo voglia interessarsi a Buzzati. E nel mondo a interessarsi a Buzzati non c'è solo il simpatico Ari, emigrante bellunese trapiantato a Ottawa: i lettori di Buzzati sono legionari e le sue opere sono già state tradotte in ventisette lingue.

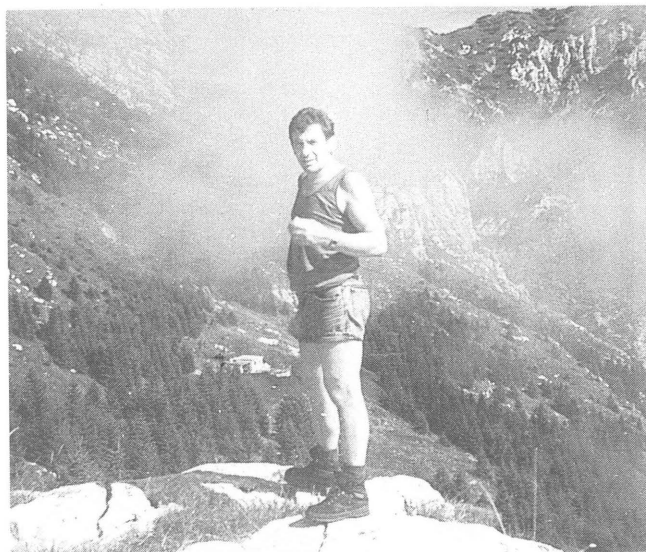
Nella Giannetto

Dolomiti

*Crode incoloride
sgionfe de sol,
ponte spize che se inspira
te l'ziel,
fregole de beleze
che se franz e cor lustre
a inbrigar l'anema
te n'arcobaleno de color.
Armonie de vent
careze de eterni silenzi,
odori de balsem
nostrani,
caldi pensieri
che fa sognar
tra na stela alpina,
en garofol e na moreta,
en cor pi bon
e n'anema neta.*

Piero Bressan

30 anni di lavoro a Vaduz-Liechtenstein



ENNIO DE BASTIANI il 10 marzo scorso ha compiuto trent'anni di lavoro in campo edile a Vaduz nel Liechtenstein con la Ditta Roman Gassuer. La moglie Laura e il figlio Alessandro inviano cari saluti ed auguri per il traguardo raggiunto.

LA
COOPERATIVA
DI
CORTINA
UNA
MONTAGNA
DI
IDEE


La COOPERATIVA di CORTINA

Cento anni di esperienza, una moderna struttura commerciale con 6 punti di vendita e quasi 200 dipendenti, un vastissimo assortimento di prodotti di ogni genere, molti dei quali in esclusiva o importati direttamente dall'estero, fanno della Cooperativa di Cortina il centro-acquisti più grande e prestigioso della zona: un punto di riferimento per la nostra gente e per i turisti.

Emigrazione: il programma regionale Veneto 1992



Venezia: Palazzo Balbi, sede della Giunta Regionale del Veneto.

Secondo stime attendibili, i cittadini veneti emigrati e loro discendenti che attualmente risiedono all'estero sono complessivamente circa 4 milioni.

A questo universo Veneto nel mondo si rivolge il programma annuale di interventi 1992 per il settore dell'emigrazione che è stato approvato dalla Giunta veneta ed è stato presentato a Venezia dall'assessore regionale alle politiche migratorie, Pierantonio Belcaro, ai rappresentanti delle Associazioni che operano nell'ambito dell'emigrazione.

"Il Piano è finanziato con 3 miliardi e 850 milioni complessivi, si compone di 10 progetti specifici, e spazia su vari ambiti: dai contributi per la casa a coloro che desiderano rientrare in patria, alle iniziative di formazione professionale e d'inserimento scolastico, all'organizzazione di soggiorni e scambi culturali che riavvicinino gli emigrati alla loro terra d'origine, al finanziamento dell'attività delle Associazioni venete degli emigrati."

Particolare rilievo, nella ripartizione delle risorse disponibili, è assegnato a due pro-

getti: un miliardo e 300 milioni verranno utilizzati per assegnare contributi in conto capitale per acquisto, restauro, ristrutturazione, risanamento e completamento di un alloggio da adibire ad uso abitativo del nucleo familiare dell'emigrato che desidera rientrare nel Veneto; un miliardo e 600 milioni andranno invece a finanziare iniziative culturali, di inserimento scolastico, di informazione, e soggiorni nel Veneto.

"Questi ultimi, recepiscono le richieste avanzate dalle Associazioni e prevedono l'organizzazione di stages e visite guidate in aziende ed imprese venete, caratterizzandosi così sempre di più per concretezza ed utilità per i giovani ospiti".

Nel corso della presentazione del programma '92, l'assessore Belcaro ha confermato che, per il prossimo autunno, verrà organizzata la terza Conferenza Regionale per l'Emigrazione che, a dieci anni di distanza dalla seconda, che si tenne ad Abano Terme, avrà il rilevante compito di ridisegnare tematiche e linee d'azione in tutto il settore che, in questi anni, ha avuto profonde modificazioni.

Nuove direttive regionali per i soggiorni culturali da oltre Oceano

La Giunta Regionale ha predisposto il programma e i criteri per l'organizzazione dei soggiorni culturali e di viaggi di studio nel Veneto degli emigrati e dei discendenti di emigrati veneti.

Nella realizzazione dei soggiorni dovranno essere tenute presenti le seguenti direttive:

- I gruppi dovranno essere omogenei per età e preparazione professionale in modo da poter prestabilire obiettivi "mirati" in aree culturali od economiche del Veneto;

- Le associazioni, i circoli e gli enti dovranno ricercare tutte le agevolazioni che rendono possibile la partecipazione anche di persone in difficoltà economiche;

- I partecipanti devono essere emigrati veneti o di origine veneta (figli o nipoti di emigranti veneti);

- La scelta dei partecipanti è riservata ai Consultori e ai presidenti dei Circoli Veneti che troveranno il necessario accordo in loco.

Coloro che hanno già usufruito di un soggiorno negli anni precedenti non possono partecipare a nuove iniziative; così pure non possono essere inseriti nel gruppo di due familiari o parenti;

- Prima della partenza dovrà essere assicurata adeguata informazione sul Veneto in generale e sulle finalità e modalità del soggiorno;

- Il gruppo dovrà avere un'accompagnatore responsabile di origine veneta, scelto dagli organizzatori in accordo con il Consultore, dotato di capacità di guida e di animazione;

- All'accompagnatore, che non dovrà essere sempre la medesima persona, viene assicurata l'ospitalità gratuita;

- Il programma, proposto dai Consultori e dai presidenti dei Circoli, sentiti i partecipanti, sarà definito nei suoi particolari dal Dipartimento Regionale per le politiche dei flussi migratori;

- I soggiorni avranno una durata non superiore a 15

giorni, durante i quali dovranno essere programmate una o più giornate di informazioni e di "colloqui" in lingua italiana. Saranno, inoltre, possibili incontri con le scuole e visite a imprese artigianali - industriali - commerciali - agricole del Veneto;

- Ai partecipanti, per il periodo di permanenza nel Veneto, verrà assicurato il vitto, l'alloggio e i viaggi di trasferimento nel territorio regionale;

- Gli adulti oltre i 29 anni concorreranno nelle spese di ospitalità e dei trasferimenti nel territorio regionale con le seguenti somme forfettarie: lire 150.000 per coloro che provengono dai paesi dell'America Latina; lire 200.000 per coloro che provengono dagli Stati Uniti, dal Canada, dall'Australia e dagli altri paesi extraeuropei.

Le suddette somme saranno versate alla direzione del centro di Barbarano Vicentino, che ne renderà conto al Dipartimento per le politiche dei flussi migratori;

- A partire dall'anno in corso non verrà erogato alcun contributo sul costo del biglietto di viaggio. Nell'acquisto dei biglietti di viaggio, perciò, gli organizzatori dovranno ricercare le condizioni più favorevoli ai partecipanti (riduzioni costo biglietto, posti gratuiti da destinare ai più bisognosi, prenotazioni per più gruppi, ecc.);

- Autorizzato il viaggio, dovranno essere invitati dal Dipartimento regionale per le politiche dei flussi migratori le proposte di programma, il nome dei partecipanti e la loro età, il titolo di studio, la professione, l'origine veneta, il numero di passaporto. Dovrà essere indicato anche il nome dell'accompagnatore;

- Gli organizzatori dovranno inviare al Consultore, che provvederà a inoltrarla al Dipartimento per le politiche dei flussi migratori, una relazione sui risultati conseguiti e le esperienze culturali maturate con il viaggio.

Indagine conoscitiva sulle comunità venete all'estero

In preparazione della Terza Conferenza sull'Emigrazione che la Regione sta preparando per la fine del corrente anno, è stato predisposto e spedito ai vari sodalizi, ai presidenti delle Famiglie ed ai Consulitori regionali, un dettagliato questionario allo scopo di ottenere una completa conoscenza della realtà migratoria veneta ed avere, quindi, preziose e precise indicazioni in merito alle problematiche da sottoporre al dibattito della Conferenza.

L'indagine tende a conoscere l'associazionismo, la struttura e l'operatività

della stessa, l'attività svolta dai Circoli, i rapporti con Enti e Associazioni all'estero e con quelli della madre patria, le caratteristiche degli associati e le condizioni di vita dei medesimi, nonché gli aspetti etnici, le condizioni economiche e l'inserimento nel paese ospitante nonché l'aspetto del rientro.

L'Abm, che ritiene molto valida l'indagine promossa dall'Assessorato all'emigrazione, raccomanda ai propri dirigenti delle Famiglie, una accurata e pronta compilazione del formulario in questione.

U. Crema

Interventi di recupero e valorizzazione dei beni storico-culturali della grande guerra

La presentazione ufficiale della proposta di legge regionale relativa a tali interventi è avvenuta alla Crepadona di Belluno lo scorso mese di marzo ed è riuscita veramente significativa per l'interesse di tutta la zona della Provincia di Belluno al recupero ed alla valorizzazione delle numerose opere costruite, aventi connessioni dirette ed indirette con le operazioni militari. Trattasi di Forti, ospedali, postazioni d'artiglieria, capisaldi; avamposti, fortificazioni, gallerie, cittadelle, trincee, osservatori spesso ubicati in luoghi impervi ma dominanti, ha evidenziato il capo gruppo Consiliare regionale Giovanni Crema, primo firmatario della proposta di legge che, sono oggi meta di molta gente interessata a cogliere una testimonianza di eventi bellici e nello stesso tempo intenta ad apprezzare le attrattive ambientali che

tali luoghi hanno per le suggestioni della natura e per i panorami che offrono.

Questi beni in tanti anni di abbandono hanno subito l'inesorabile affronto del tempo e degli uomini, necessitano di un recupero: precisamente a questo mira la proposta di legge presentata - ha sottolineato Giovanni Crema, con ripercussioni benefiche sullo sviluppo delle attività turistiche, offrendo agli appassionati proposte di escursionismo organizzato, il tutto inquadrato in una corretta gestione e valorizzazione del territorio.

L'iniziativa legislativa veneta si affianca a quella già assunta dalla provincia di Trento, che ha già realizzato il "sentiero della pace", percorso lungo ben 495 chilometri, che ripercorre il fronte della prima guerra mondiale lungo il tracciato noto allora come "saliente trentino"

S.B.

Saluto al dr. Rocco Rescigno che è andato in pensione

Il dr. Rocco Rescigno, segretario generale della Programmazione alla Regione Veneto, ha cessato dal servizio per raggiunti limiti di età lo scorso 31 marzo.

Nel darne notizia ai tanti amici bellunesi che hanno avuto modo direttamente di apprezzarne in questi anni la disponibilità e la sensibilità dimostrate verso il mondo dell'emigrazione, la grande Famiglia dei Bellunesi nel mondo si unisce all'unanime coro di sentimenti di ringraziamento e di riconoscenza espressi nei riguardi del dr. Rescigno, con auguri vivissimi di lunghi anni di serenità e di meritato riposo.



La ristrutturazione della rete consolare: proteste e preoccupazioni dalla Svizzera

Il Consiglio di amministrazione del Ministero degli Esteri ha deciso di chiudere alcuni Consolati d'Italia in Europa al fine di razionalizzare la spesa corrente assegnata al Ministero stesso.

Da tale provvedimento ne risulta particolarmente colpita la comunità italiana in Svizzera con la chiusura del vice Consolato di Locarno e delle agenzie consolari di Sciaffusa, Chaux de Fonds, Friburgo, Biel-Bienne, Soletta e Glarona.

Da parte loro il Ministero degli Esteri e l'ambasciata italiana di Berna hanno affermato che il piano di ristrutturazione della rete diplomatico-consolare in via di attuazione, trae origine dalla mutata situazione politica dell'est europeo con la necessità di assicurare una presenza italiana presso le

nuove nazioni e dalla esigenza, già da tempo avvertita, di adeguare la rete consolare in America Latina.

Viene precisato inoltre che in ogni caso, l'erogazione degli essenziali servizi consolari, sarà assicurata attraverso l'istituzione di uffici onorari di "permanenze consolari".

La numerosa comunità italiana in Svizzera, comunque, vivamente preoccupata per le conseguenze di tale decisione, ha svolto diverse manifestazioni di protesta, chiedendo vengano tenute in considerazione le esigenze burocratiche degli emigrati italiani nonché le relazioni culturali con la popolazione elvetica; rivolgono altresì un vivo appello alle autorità competenti italiane, affinché ciò non avvenga.

PESCE MOBILI A. LARGO

Konradstrasse 11 - 8400 Winterthur - Telefon (052) 2125226

Il signor Largo invita la gentile clientela, in particolare i bellunesi, a visitare il mobilificio. Troverete tutto ciò che desiderate per l'arredamento della vostra casa ed i prezzi imbattibili. Ci trovano dietro la stazione principale di Winterthur a 100 metri dal Migros Markt.

"Bellunesi nel mondo"

il giornale dei Bellunesi nel mondo

Vivere la nostra città: 20° dei "Belumat"

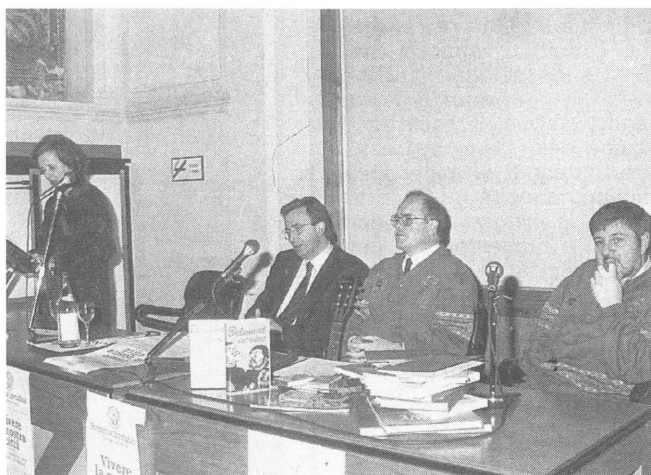
Con il patrocinio della Provincia e la Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, il Soroptimist Club di Belluno-Feltre, ha promosso una serie di iniziative sul tema "Vivere la nostra città".

La prima, il 12 marzo scorso, oratore Ferruccio Vendramini, su "Città e campagna al tempo della Serenissima"; la seconda, il 23 maggio, oratori il dott. Pierantonio Zanchetta e il dott. Michele Cassol, su "L'ambiente che caratterizza la conca bellunese"; il terzo, il 30 marzo, oratore l'avv. Agostino Perale, su "Arte e cultura del Bellunese"; e l'ultimo giovedì 9 aprile sulle tradizioni popolari con i "Belumat", ben conosciuti dai nostri emigranti che li hanno potuto ammirare più volte, dall'Europa alle lontane Americhe, dove hanno portato con la loro simpatica presenza, il profumo delle nostre mai dimenticate tradizioni popolari.

L'iniziativa è stata molto apprezzata dalla cittadinanza bellunese ed il presidente dell'amministrazione provinciale, arch. Oscar De Bona, non ha mancato di rilevarlo, rivolgendosi nel contempo un particolare ringraziamento al Soroptimist Club e alle gentili dirigenti e organizzatori per l'encomeabile iniziativa che ha presentato un'aspetto di realtà viva della nostra provincia. La conclusione del ciclo non poteva che essere di pertinenza di questo ormai famoso gruppo folcloristico bellunese che, proprio in questa occasione, ha festeggiato i vent'anni dell'originale sodalizio.

Che dire dei nostri "Belumat" Gianni Secco e Giorgio Fornasier che gli amici emigranti già non sappiano? I loro "canti", le loro "filastrocche", fanno ormai parte della vita di ciascuno di noi, ricordano molti fatti di costume e della nostra cultura montanara.

Nei trascorsi vent'anni sono riusciti a raccogliere, e a filtrare in maniera corretta, la nostra tradizione che è stata una loro intima scoperta, anche se i bel-



BELLUNO - La signora Giuseppina Molinari, presidente del "Soroptimist International Club", che ha organizzato la serie delle conferenze sul tema "Vivere la nostra Città", conclusa con quella sulle "Tradizioni" di pertinenza dei nostri "Belumat" che, nell'occasione, hanno anche festeggiato i vent'anni del loro sodalizio artistico. Con loro, il presidente della Provincia, arch. Oscar De Bona.

lunesi - intendiamo i bellunesi locali - non se ne sono del tutto accorti.

Hanno cominciato quasi per scherzo e poi, insieme, hanno fatto una lunga strada. Di caratteri quasi opposti, ha vinto la intensa solidarietà che li ha uniti nel bene, e anche nel male quando un incidente ha colpito Giorgio alla mano destra impedendogli di continuare a suonare l'organo nella chiesa di S. Stefano e nella cattedrale di Belluno. Però, con la sinistra ha imparato a suonare la chitarra accompagnando la sua splendida voce tenorile, che perfettamente si accompagna a quella di Gianni.

Il debutto è stato al Palasport "De Mas" - inaugurato proprio in quell'occasione - e lì è nato anche il loro nome d'arte con il famosissimo tango le cui parole sono formate dai nomi dei nostri paesini. Ascoltandoli, i nostri emigranti possono commuoversi al ricordo della piccola patria lontana. E quando cantano i "Belumat" c'è sempre il pieno!

Un centinaio sono le canzoni che ci hanno regalato, ma sono anche tanti i libri che l'editore Tarantola ha pubblicato sulla "poesia" dei Belumat: "A pas de Zinghen", "La mare tera", "Storia beloria" ecc. per finire con l'ultimo, per ora,



Pubblico attento nella bella sala degli affreschi della Provincia. (foto Zanfron)

di questo genere, illustrato in modo magistrale da Vico Calabrò: "Di che segno sei?" di cui abbiamo parlato nel precedente numero di questa rivista.

Ricordiamo anche, in questa breve sintesi, della storia del loro sodalizio artistico, le loro numerose esibizioni radiofoniche e televisive, locali e regionali, sempre attentamente seguite.

E grazie anche al Soroptimist International club per averci fatto conoscere, attraverso le quattro tappe del "Vivere la nostra città", la sua storia, l'ambiente, "l'arte e la cultura" e le "tradizioni", che "i Belumat" ci hanno così validamente presentato.

Ester Riposi

Pluf...!

*Da i sas de le grave
na sera de autuno,
a l tramonto,
o mes na balanza
su l fondo de l'acqua
de l Piave.*

*An sogno
par farghe an regalo a
me mare
pescando quintai
de trutele
co quèle doi steche
de ombrele
incrosade
ligade
a n bachèt
a n redèl.*

*An ora de fret
e dopo an squalèt
l a mes la panza
su la balanza.*

*O tirà!
Desperà
quèl pesèt
ciapà te l sachèt
no l fea che saltà
su la rede.*

*O fat par ciaparlo,
ma come brincarlo
co quèla paura,
co quèle man frede?
An colpo de coda
pi scaltro
an colpo pi svelto
de n altro ...*

*e pluf!
Te la Piave o pers
quel squalèt
scanpà da l me sogno,
scanpà da l sachèt.*

U. Neri

Il dopo Maastricht è condizionato

Quattro mesi dopo il laborioso parto del trattato di Maastricht, che fissa i modi e i tempi di transizione dalla Comunità all'Unione, il Parlamento europeo ha approvato all'inizio di aprile il contenuto e gli obiettivi del trattato siglato dal vertice dello scorso dicembre. Adesso tocca ai Parlamenti nazionali procedere alla ratifica e approfittare di questa occasione per contribuire efficacemente ad eliminare le carenze. Uno dei punti da migliorare è proprio quello di maggiori controlli dei singoli Parlamenti sull'azione dei rispettivi governi e del Consiglio della Comunità.

Quelle forze politiche della CEE che hanno votato per il Trattato hanno voluto dare un segno di forte aggregazione per la costruzione dell'Unione europea, anche di fronte ai processi

di disgregazione in corso sia nell'Ovest come nell'Est europeo.

Il significato di un tale voto vuol dire più democrazia, più coesione, più giustizia sociale.

L'articolo B del Trattato sull'Unione politica indica fra i suoi obiettivi quello di *"promuovere un progresso economico e sociale equilibrato e durevole, segnata-mente mediante la creazione di uno spazio senza frontiere interne, il rafforzamento della coesione economica e sociale e l'instaurazione di un'unione economica monetaria che porti a termine una moneta unica"*.

E più in là lo stesso articolo indica la necessità di *"rafforzare la tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini dei suoi Stati membri mediante l'instaurazione di una cittadinanza dell'Unione"*.

L'interesse degli emigrati alla realizzazione del Trattato

Sono assai importanti per gli emigrati i termini dell'accordo in 7 punti raggiunto dagli Stati membri della Comunità europea ad eccezione del Regno Unito, ove sono indicati i temi dell'ambiente di lavoro, della parità tra uomini e donne, della sicurezza sociale dei lavoratori.

Come rileva l'europarlamentare Ferruccio Pisoni, presidente dell'Unaie, tutto ciò che la dimensione economica e sociale della Comunità avanzi di pari

passo con quella sociale, che il sociale non sia subordinato alle altre finalità dell'Unione o esserne soltanto un complemento.

La libera circolazione deve avvenire nella piena parità dei diritti e delle opportunità fra tutti i cittadini. Per questo la cittadinanza europea ha un primo fondamento nel riconoscimento ai cittadini comunitari del diritto di voto, per le elezioni locali e per quelle del Parlamento europeo nel paese di residenza.

Le condizioni per il diritto di voto all'estero

E' quindi importante dare una soluzione alla proposta di "Carta dei diritti fondamentali dei lavoratori migranti" che le Associazioni nazionali dell'emigrazione hanno presentato alle istituzioni comunitarie.

Ma per fare tutto questo, e farlo rapidamente, bisogna avviarsi anche in Italia sulla strada dei programmi, delle priorità, delle soluzioni ai problemi. Solo agendo in tal modo si può tradurre concretamente anche nel nostro

Paese i vincoli e gli obiettivi di Maastricht in politiche pubbliche.

Sapendo di dover perseguire in modo lungimirante un progetto di cambiamento che va realizzato in maniera rapida e efficace.

Alla stragrande maggioranza dei bellunesi, che si trovino in Patria o nell'emigrazione, non manca la volontà di lavorare sodo e lo spirito di abnegazione e di iniziativa.

Ma le condizioni politiche e sociali devono essere ricate e migliorate per facilitare tutte le possibilità della necessaria ripresa, onde condurre a buon fine la fase nuova che si apre

nella nostra storia.

Ogni ritardo dell'Italia in questa direzione può ostacolare seriamente il suo rientro nell'Europa dopo l'accordo di Maastricht, proprio perché le scadenze e gli impegni vanno rispettati. Esiste quindi un rischio anche per la conquista del diritto di voto dei nostri emigrati all'estero. Allo stato attuale, in questo inizio di aprile, le soluzioni governative possibili dopo le elezioni politiche sono assai diversificate. Bisogna vedere se sarà adottata la migliore per poter andare in direzione di questo importante obiettivo.

Domenico Banchieri


Da qui

GIOIELLERIA

De Min

S. GIUSTINA (BL)

all'eternità.



Buon Anniversario.

Un diamante è per sempre.

Nascere, vivere e sopravvivere...



(Disegno di Denis Maoret)

IL MATRIMONIO

Prima di procedere con altre considerazioni forniteci dal Bazolle sulle scelte matrimoniali della gente del popolo verso la fine del secolo scorso, considerazioni che fanno parte di una digressione tirata un po' troppo per le lunghe e che andava meglio fatta molto prima, chiediamo scusa e promettiamo solennemente che, dal prossimo numero, entreremo in pieno nel giorno e nel rito del matrimonio, del quale avremo poi molto da dire.

Eravamo rimasti alla descrizione della piccola famiglia che riuscivano a costruirsi i giovani braccianti, piena di difficoltà e senza appoggi, con il rischio di fare anche la fame, cose che il Bazolle riferisce ovviamente come conseguenze del fatto di non voler assoggettarsi a lavorare, come coloni, le terre dei possidenti di allora, uno dei quali era anche lui.

E' facile capire come egli ne parli con una vena non troppo celata di disprezzo e di disapprovazione: "... Talvolta il brazent, per recarsi, a stagione opportuna, ai lontani lavori, abbandona la moglie ancora entro i primi due mesi di matri-

monio, e perfino nella prima settimana. Prima di partire, il marito lascia qualche provvista in generi, e qualche poco di denaro alla moglie, le fa occasionali raccomandazioni, e la affida ad un amico o compadre perché, al caso, si presti ad assisterla in qualche eventuale emergenza, od in mancanza di vitto. Dice il proverbio: - No l'è an bon conpare quel che no ghe fa quel servizio uso comare -. La moglie, come è ben naturale promette tutto, e nominatamente di ricercare lavoro per guadagnare qualche cosa anch'essa pel proprio vitto. Partito poi il marito, ella non fa al più che qualche lavoro di ago se ne è abile o va serva in città, ma non più alcun lavoro di campagna. Pretesti ella ne trova sempre: o dolore di denti, o pretesa od effettiva gravidanza, o dovere assistere la suocera, e negli anni susseguenti poi dovere attendere ai figli, o che altro; ma intanto ella non lavorava, e tutto il peso della famigliuola sta sui bracci e sulle gambe del marito.

Durante l'anno egli manda alla moglie i risparmi che potè fare, al di lui ritorno paga i debiti che ella

A tavola con noi

SPIEDINI DI VITELLO

(per 4 persone)

600 gr. carne di vitello; 200 gr. pancetta affumicata; 12 cipolline; foglie di salvia; 1 cucchiaino di senape; 1/2 limone; prezzemolo tritato; olio d'oliva, sale, pepe.

Preparazione:

Tagliare la carne a cubetti di 4 cm circa e metterli a marinare in una salsa composta da olio, senape, succo di limone, prezzemolo tritato, sale e pepe; mescolando ogni tanto.

A parte tagliare la pancetta a cubetti e sbollentare le cipolline.

Preparare gli spiedini, alternando carne, cipolline, pancetta e salvia, spennellare con la marinata e passare al grill, girando gli spiedini, finché saranno ben dorati e teneri.

Rubrica a cura di Irene Savaris

fece, provvede al vitto per l'inverno, e ricerca poi in nuovo prestito i denari che gli occorrono per ritornare al lontano lavoro.

Così viene proceduto dai buoni brazent, mentre altri mandano pochissimo alle loro famiglie, ed alcuni perfino, non soltanto non mandano niente, ma si dimenticano perfino d'aver moglie e figli, e non danno più notizie di sé.

Le brazente che sono in buona regola con i loro mariti desiderano sempre la gravidanza, e ne attendono con ansietà lo scioglimento per poter andare balie - nene -. Questa è la grande aspirazione delle contadine, e no-

minatamente delle brazente".

Quello che poi dice il Bazolle su questo argomento è senz'altro meglio tralasciarlo ... E' comunque una testimonianza dell'inizio di un fenomeno, quello delle balie, che, nel Bellunese e nel Feltrino, è durato fino alla metà del nostro secolo e le cui motivazioni non furono certo quelle che adduce il nostro possidente bellunese! Ma è questo argomento di cui abbiamo già parlato all'inizio di questo lavoro, essendo legato alla nascita e ai primi mesi di vita dei bambini dell'epoca.

(Continua) Carlo Zoldan

Executive Trasporti Belluno della BELLUNO EXPRESS snc
BELLUNO - Via G. Bortotti n. 27

Loc. La Rossa

Tel (0437) 930624 - 930998

Telefax (0437) 930626

TUTTA L'ITALIA IN 12 ORE

GRUPPO

EXECUTIVE



IL CORRIERE ESPRESSO

PER LE VOSTRE SPEDIZIONI DI PLICHI, DOCUMENTI E PICCOLI COLLI, PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO
SEDI E FILIALI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

La legislazione della Chiesa a tutela dei migranti

I DOCUMENTI DELLA SANTA SEDE

(3)

Il 15 agosto 1969, Paolo VI, con il Motu proprio "Pastoralis Migratorum cura" dava mandato alla S. Congregazione dei Vescovi di emanare delle Norme sulla cura pastorale dei Migranti, norme che, in data 22 agosto 1969, venivano pubblicate tramite l'istruzione "De Pastoralis Migratorum cura".

La pastorale dei migranti, prima dell'istituzione del "Pontificio Consiglio per la pastorale dei Migranti" era di competenza della Congregazione per i Vescovi (già Concistoriale). E questo per l'ovvio motivo che la pastorale dei migranti riguarda la vita delle singole diocesi sotto la responsabilità del Vescovo.

Dopo il Concilio emersela necessità di ordinare la materia e soprattutto stabilire norme concrete di attuazione dei grandi principi e intuizioni conciliari. Nel Motu proprio "Pastoralis Migratorum cura" si afferma tra l'altro: "Ora si comprende facilmente che non è possibile svolgere in maniera efficace questa cura pastorale, se non si tengono in debito conto il patrimonio spirituale e la cultura propria dei migranti. A tale riguardo ha grande importanza la lingua nazionale, con la quale si esprimono i loro pensieri, la loro mentalità, la loro stessa vita religiosa. Naturalmente bisogna evitare che queste diversità e gli adattamenti secondo i vari gruppi etnici, anche se legittimi, si risolvano in danno di quell'unità, a cui tutti sono chiamati nella Chiesa".

L'istruzione della S. Congregazione dei Vescovi è documento di grande respiro, nel quale la chiave di comprensione è la parola cultura e porta con sé una grande novità.

Anzitutto "cultura". Il documento afferma che la pa-

storale dei migranti è un problema di cultura e, di riflesso, un problema di rapporti tra fede e cultura. La Chiesa, pertanto, appronta per questa categoria di fedeli una pastorale particolare con l'attenzione, però, che non si determini di fatto una loro alienazione dalla vita comunitaria; e contro tale eventualità devono vigilare soprattutto i Vescovi i quali, con i loro presbiteri, hanno il compito di armonizzare le diverse mentalità dei fedeli in modo che nessuno nella Comunità dei fedeli possa sentirsi estraneo.

In secondo luogo, l'aspetto "novità". La pastorale di questo settore non è più vista come un campo circoscritto da affidare ad alcuni sacerdoti "ad hoc", ma come un impegno di tutto il popolo di Dio, nelle sue diverse componenti: Congregazione per i Vescovi, Conferenze Episcopali, Vescovi, presbiteri, religiosi/e, laici.

A ciascuna di queste componenti l'Istruzione dedica un capitolo in cui si precisano i compiti affidati.

(8 - Continua) D. Giorgio Lise

I fioi

*Intorno ai soi,
i varda smaridi
la strada da far
senza luce e color.
"Fursi i sent profumo
de pan"
Ghe sfiora la voia
tocarlo, carezarlo,
meterlo in boca,
gustarlo.
Ma la miseria: la fan!
I pol solche sognarlo!
I so oci smaridi
i varda lontan
al par, che
i parle pian-pian
pensando al doman.
Nel cielo turchin,
i va incontro al destin.
(Da i temp pasadi ma
restadi)*

Luigia Accamilesi

ORIZZONTI

Pier Giorgio

Sembrava pura goliardia.

Nome: "Società dei tipi loschi"

Qualifica: "Società del capitale tutto versato, infatti non ce nè".

Motto: "Pochi ma buoni come i maccheroni"

I soci: "Lestofanti e lestofantesse".

Era il 1924, nel Biellese, in pieno fascismo.

Fondatore, uno studente di ingegneria di 23 anni: Pier Giorgio Frassati.

Non goliardia fine a se stessa, ma aiuto a vivere un cristianesimo della gioia, secondo l'invito biblico: "Servite il Signore in Letizia".

I "lestofanti" e le "lestofantesse".

Erano giovani e ragazze, ricchi di speranze ma insidiati dalle devianti ideologie di turno: Pier Giorgio sognava fossero, invece, "granitica base" alla società futura, dentro una fede robusta e dinamica.

A questo voleva condurli.

Pier Giorgio scommetteva sui giovani.

Sui giovani scommettiamo volentieri anche noi, convinti che il domani si gioca su di loro e che sarà un domani luminoso se, amorosamente aiutati, si porranno con entusiasmo a servizio dei valori cristiani.

E' un messaggio per i giovani della nostra emigrazione, ricchi di una doppia cultura, l'una e l'altra nate da radici cristiane.

Tagliate, queste radici, l'albero si secca e muore, alimentate invece verdeggia, si irrobustisce e si fa fecondo.

E' un messaggio per tutti i nostri giovani. Direbbe loro Papa Luciani: "Voi ce l'avete il tempo, la gioventù, la memoria, l'ingegno. Occupate posti nella società. Adesso dovete prepararvi".

Cantano tante sirene attorno ai giovani, oggi.

Non li incanteranno: sapranno essere se stessi nella libertà. E' questa la nostra speranza.

don Mario

San Gallo: 30° di matrimonio



I coniugi Pompeo Morgante e Alma Zangrando, il 28 febbraio 1992, hanno festeggiato il loro 30° anniversario di matrimonio, presso la Missione Cattolica Italiana di San Gallo, attorniti dai due figli, dalla figlia e genero, con la partecipazione di un folto gruppo di amici. Desiderano inviare tanti saluti a parenti ed amici sparsi nel mondo. Il Presidente Bassanello, a nome del Direttivo e di tutti i bellunesi della locale "Fameja", formula ancora vivissime congratulazioni.

I coniugi Morgante fanno parte, da tanti anni, del Direttivo della Famiglia di San Gallo. Congratulazioni vivissime anche da parte della sede centrale di Belluno.

Emigranti italiani in Germania negli anni 1938/1943

(Terza puntata)

A cura di Ester Riposi

Verso la metà del mese di ottobre 1941 una telefonata dall'Ambasciata italiana in Berlino comunicava al Consolato di Dresda, che avrebbe transitato per la locale stazione un convoglio di truppe italiane dirette in Russia. Fu così che il Console Generale e il prof. Filipuzzi, il sottoscritto ed altri addetti al Consolato, portarono il saluto degli italiani colà residenti. Il convoglio rimase fermo in stazione circa 15 minuti e poi riprese il suo viaggio.

In quei giorni per me fu un lavoro estenuante, essendo la mia giurisdizione molto estesa. Da parte delle autorità tedesche, avevo in assegnazione venti litri di benzina mensili per visitare i vari accampamenti dove si trovavano operai italiani.

Nei territori dell'Alta e Bassa Slesia, mi accompagnava sempre un incaricato della Deutcharbeit Front con il suo mezzo di trasporto. Voglio precisare che non incontravo solo operai provenienti d'Italia, ma anche operai, e famiglie italiane prelevate dal Belgio e da altre zone occupate dai Tedeschi e fu così che, in una mia visita nei Sudeti, passando per un accampamento sopra Klamtz, vidi uscire da un pozzo un minatore e un ragazzo che fra loro parlavano il nostro dialetto, però, non mi fu possibile avvicinarli perché erano alloggiati in un accampamento di operai di tutte le Nazioni, controllati dalle guardie tedesche.

Sempre più difficili erano i miei rapporti con le autorità locali riguardanti il movimento dei nostri operai che lavoravano nelle industrie alla periferia delle due grandi città di Lipsia e Dresda.

In una delle consuete visite, con il delegato del Deutcharbeit Front, signor Schutz, ai gruppi di operai italiani della zona di Bohlen, vicino a Lipsia, notai a fianco della linea ferroviaria una grande fila di scavazioni nel terreno come fossero preparati per fosse comuni. Dopo tre giorni, di ritorno, passando per lo stesso luogo, con mia sorpresa notai varie centinaia di



Accampamento di Plauen.

croci bianche come fosse un enorme cimitero. Alla mia sorpresa il Delegato che mi accompagnava mi informò che una terribile epidemia si era sviluppata nel vicino campo prigionieri di guerra, che obbligò le autorità sanitarie di sterminare l'intero campo compresi medici e infermieri tedeschi che nel campo tentarono di circoscrivere l'epidemia.

Per non provocare contrasti, le autorità formarono carrozze tranviarie per soli Ebrei e Polacchi, i quali portavano ben visibili, nei loro indumenti, il "P" per Polacchi e la stella di Giuda per gli

in Russia, le quali non erano ben protette contro quel rigido clima. La popolazione tedesca non sopportava che le donne ebre camminassero per la città con paltò, giubbotti ed altri indumenti con guarnizioni in pelle. Così, armate di forbici, entravano nelle case e si impadronivano di tali indumenti per mandarli al fronte per i loro soldati.

Siamo ai primi di dicembre 1941 quando le autorità tedesche chiesero al Governo italiano un maggior numero di operai - ed in special modo minatori - per i grandi giacimenti carboniferi della zona dei Sudeti (Bruk). Così, il 15

avvolti con tutte le coperte a loro assegnate dalla direzione del campo. Nei turni successivi, già si notava che molti operai restavano assenti dal lavoro. Dopo una settimana, ci fu l'intervento delle autorità tedesche presso il nostro Ministero del Lavoro di Berlino, per protestare contro queste assenze. Nel frattempo nella miniera successe una disgrazia nella quale persero la vita due minatori siciliani schiacciati fra i vagoni.

Fu così che le autorità italo-tedesche decisero il rimpatrio immediato e totale



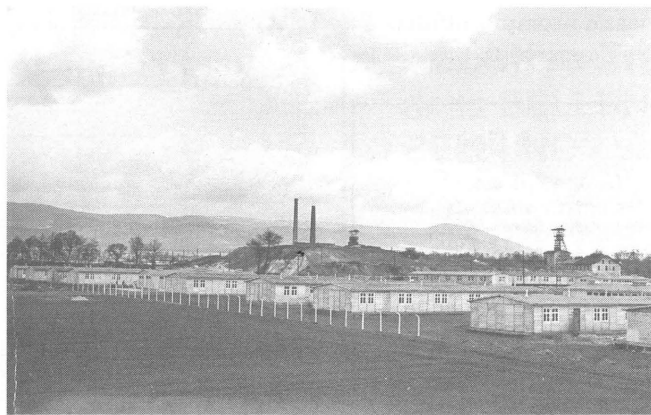
Partenza da Mestre con traino per la Grecia.

dei lavoratori siciliani. E il giorno 22 dicembre avvenne il loro rimpatrio, accompagnati dal sottoscritto. Per il viaggio di ritorno, le autorità italiane provvidero a consegnare ad ogni operaio un cestino di alimenti per il viaggio da Dresda al Brennero, più due cestini per il tratto Brennero-Sicilia.

Questo fu il mio ultimo contatto con i lavoratori siciliani in Germania, perché, rientrato al Corpo di guardia di frontiera dal quale avevo avuto, con il mio richiamo alle armi, l'assegnazione a quel Corpo, il permesso speciale per fare le consegne dell'incarico occupato a Dresda, e non appena rientrato a Osoppo (Friuli) venni inviato con le tradotte dei nostri soldati in partenza da Mestre per Atene.

E così ebbe inizio, per me, un'altra dura esperienza di guerra. Ma questa è un'altra storia.

Pietro Bortot



Le miniere carbonifere di Bruk dove erano alloggiati i siciliani.

Ebrei. Risolto il problema del trasporto, restava però quello del lavoro nell'interno delle fabbriche, dove, purtroppo, i lavoratori italiani erano a contatto con i prigionieri e con tutti coloro che erano stati rastrellati nei territori occupati.

L'inverno 1941-42 fu molto freddo per le truppe tedesche

dicembre, arrivò dalla Sicilia un convoglio di minatori siciliani che furono alloggiati nei campi e nei barraccamenti predisposti. Le autorità italiane non tennero conto della notevole differenza di clima fra Sicilia e il nord della Cecoslovacchia. Al primo turno di lavoro, i nostri lavoratori si presentarono alla miniera

Qual'è stata la tua esperienza africana?

Sono partito la prima volta per l'Uganda nel luglio del 1982, con uno dei viaggi di aiuto organizzati da don Vittorione in quel paese martoriato dalla guerra civile, dalla carestia, dal colera.

L'impatto con la fame, la malattia, con i bambini poliomeelitici, i lebbrosi, gli ammalati di Aids, gli orfani, è stato fortissimo. Un conto infatti è vederli in televisione o sui giornali e un altro è averli attorno a centinaia, a migliaia.

Ho capito che non potevo far finta che queste realtà non esistessero e pian piano è maturata dentro di me la volontà di impegnare per loro non solo le ferie estive ma tutto il mio tempo.

Lasciata la scuola, nel 1984 sono entrato a far parte dell'Africa Mission di don Vittorio dove sono rimasto per sei anni durante i quali ho realizzato una decina di viaggi in Africa.

Chi è questo don Vittorione e cosa sta facendo per il Terzo Mondo?

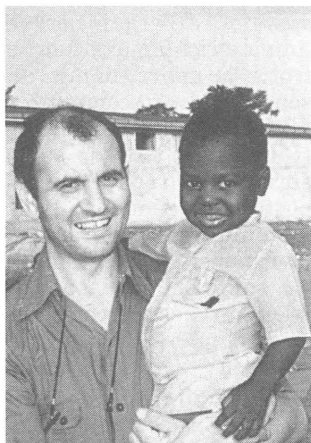
Don Vittorio PasTORI, detto "Vittorione" per la sua mole di oltre 200 chilogrammi è un prete nativo di Varese, che da oltre 20 anni fa la spola tra l'Italia e l'Africa per aiutare i più poveri. Sono più di 300 i container e una novantina gli aerei cargo da lui spediti in vari paesi africani, inoltre l'Associazione "Africa Mission" da lui diretta ha realizzato un centinaio di pozzi in Uganda, per dare acqua da bere ai pastori nomadi del Karamoja, una delle regioni più povere dell'intera Africa.

Cosa stai facendo oggi per animare e far crescere lo spirito missionario in Diocesi?

Dal febbraio del 1991 lavoro a tempo pieno presso il Centro Missionario di Belluno-Feltre con l'incarico di segretario. Seguo cioè la contabilità, la

Piorgio Da Rold

Nasce a Sospirolo (Belluno) il 30 aprile 1953. Nel luglio 1989 si laurea in Ingegneria Elettronica all'università di Padova. Dal 1980 al novembre 1984 insegna negli Istituti Professionali di Feltre e Belluno. Poi nella sua vita cambia tutto. Vediamo come.



libro; quali sono i contenuti e le finalità?

Il libro racconta la storia di un sogno che si è avverato. Il sogno era quello di dare una casa e un futuro migliori ai bambini orfani della periferia di Kampala, capitale dell'Uganda, che vivevano in condizioni veramente precarie. Con il contributo dei gruppi "Insieme si può", "l'adozione a distanza" di questi bambini da parte di tante famiglie bellunesi che ci hanno dato 1000 lire al giorno e la dedizione di un missionario di Como, Padre Antonio Rovelli, siamo riusciti a realizzare un orfanotrofo modello e ad iniziarne un altro per un totale di oltre 400 posti. Il libro uscirà ad aprile con il titolo: "Storia di un sogno diventato realtà" e sarà possibile richiederlo al Centro Missionario (Piazza Piloni 11, 32100 Belluno, tel. 0435/940594), al prezzo di 20.000.

stampa, le iniziative proposte durante l'anno (Un Pane amor di Dio, l'Ottobre Missionario, la raccolta di vestiario usato ecc.). Inoltre sono il responsabile dei gruppi "Insieme si può" (sono circa una sessantina) e infine c'è tutto il lavoro di animazione missionaria e caritativa effettuato nei gruppi, nelle parrocchie, nelle scuole.

So che sta per uscire un tuo

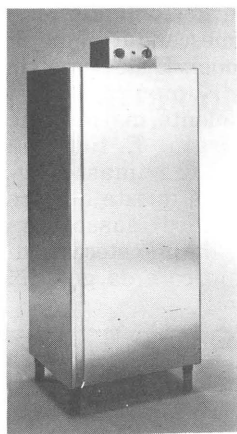
Il ricavato della vendita del libro servirà a finanziare la costruzione del nuovo orfanotrofo per gli orfani dell'Aids che, nel paese si contano ormai a decine di migliaia.

La tua è una emigrazione diversa dalla tradizionale. Come l'hai concepita e vissuta?

A dir la verità fino ad una decina d'anni fa, quella di andare all'estero era una cosa che non mi attirava per niente. C'era il problema della lingua, della diversità di cultura ecc. Dopo il primo viaggio in Uganda però ho capito prima di tutto che il mondo è diventato piccolo e secondariamente ho preso anch'io il cosiddetto "Mal d'Africa".

Gli anni che ho passato in Uganda, se da una parte non mi hanno certo arricchito economicamente, mi hanno fatto però crescere sul piano morale e spirituale. Ho capito sempre meglio, che la vita acquista valore nella misura in cui la si dona e la si impegna per gli altri, soprattutto per coloro che non hanno pane, acqua, scuola, e che spesso patiscono violenze e soprusi di ogni tipo.

Domenico Cassol

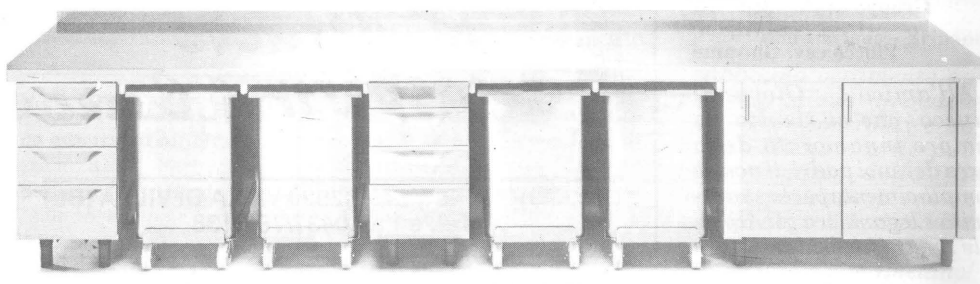
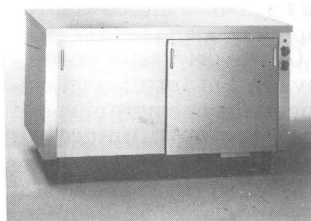


al 2000

**ATTREZZATURE
ARREDAMENTI
COMPLETI PER:**

ALBERGHI RISTORANTI E COMUNITA
BAR GELATERIE PASTICCERIE

**MOBILI ACCIAIO INOX
SU MISURA
PER GELATERIE
E PASTICCERIE**





A cura
di Silvano Bertoldin

Poesia bellunese per gli Alpini Rho-Milano

Spett.le Direzione, la nostra redazione ha pubblicato la poesia di T. Pellegrini "Matina tel Piave" tratta dal Vostro giornale e per meglio farla capire ed apprezzare ai non bellunesi, il nostro redattore l'ha tradotta a fianco in italiano. Vi inviamo una copia del nostro notiziario bimestrale che viene inviato ai nostri soci gratuitamente; la nostra non è una grossa tiratura ma per gli Alpini di Rho è linfa vitale.

Grazie anche per aver messo in copertina del Vostro giornale "Bellunesi nel Mondo" del numero di marzo '92, la foto della frazione di Villa di Soffranco: è proprio lì che mio padre è nato ed è lì che in gioventù ha formato la mia coscienza alpina.

Grazie del Vostro lavoro, invio a Voi tutti i migliori auguri di un sempre più proficuo lavoro ed un grosso saluto.

Il segretario e redattore della Sezione di Milano Gruppo di Rho dell'Ana (Ass. Naz. Alpini) Piucco cav. Giovanni

All'amico Giovanni Piucco, che ci risulta da sempre innamorato della terra dei suoi padri, il nostro compiacimento per la sua attività e legame tra gli Alpini e le montagne bellunesi.

Dove sono le radici

Primavera, succede alla vanga che, rivoltando la terra dell'orto, s'inceppi in qualcosa di solido. Un pò di pazienza e la superstite radice, di un albero tagliato anni prima, viene estirpata con un ultimo, energico strattone. Altre ne rimarranno sotto la coltre nera, in una ramificazione sotterranea mai vista e pur presente.

Se avviene di toccare quella materia, dissepolta e odorosa, si getta in un angolo con le erbacce. Ma le mani tremano un pò, perché richiama alla mente un concetto. Esso è burocratico e figurato allo stesso tempo: ha nome "origine", "provenienza". La vita di ogni essere umano comincia da numeri, da una data e un luogo. A questi numeri, stampigliati decine di volte su certificati e documenti, seguirà un insieme casuale di elementi, inconsciamente presenti per tutto il cammino. Saranno la linfa vitale, nel bene e nel male, a cui egli attingerà. La casa dove hai mosso i primi passi, che ha sentito voci familiari, nenie indimenticate, preghiere sgranate, che ha visto partenze e arrivi, questa casa non sono muri, forse già abbattuti da una ruspa o abbandonati e avvinti dall'edera. E' rimasta dentro di te.

Dentro di te è anche l'odore del cibo, che ti dava il benvenuto e che mai ha risentito uguale, per quanto tu l'abbia cercato. E quell'aria fine che ti scompigliava i capelli, quando li

avresti voluti in ordine per piacere di più, nelle domeniche in cui, al pari dei gigli rossi e delle stelle alpine, sbocciavi anche tu. Giubilante suono di campane, in nessun luogo riudito, nelle feste grandi soprattutto si spandeva di borgo in borgo e univa e richiamava fuori a frotte la gente, dando un senso al lavoro compiuto e alla festa consacrata. Gente ti salutava, tirando su la serranda, recandoti la posta, avvolgendoti il pane, offrendoti un'ombra, con una parlata amica e udita da sempre. Parlata che adesso si mescola come per sbaglio, salendo alle labbra, e incompresa nel discorso.

Sensazioni, emozioni vissute a fior di pelle senza accorgertene. Poi la vita di un uomo, di una donna, subisce variazioni. Per mille motivi, d'un tratto cambia residenza, usi, latitudini. E' come sradicare una pianta. Altrove ramificherà, porterà frutto, ad un'altra terra darà il beneficio della sua ombra.

Penso agli emigranti di ogni razza. Vanno e vengono, arrivano e ripartono in un incessante cammino attorno al mondo, al di sopra delle nuvole, dentro e fuori delle stazioni, in un rimescolio di lingue, di tradizioni. Utile scambio, certo, di umanità. Taglio anche dolente, mai netto né cicatrizzato. E tuttavia qualcuno è rimasto aggrappato a queste quattro case fatte di sasso, circondato da uno steccato di legno antico e da gerane

rossi alle finestre. Nelle stanze, appena toccate nel pacioso torpore ai rintocchi dell'ora, scandisce in lavori rituali un tempo lento e uguale.

E quando smuove quel fazzoletto di terra che si adagia al sole, appena fuori della porta, pensa ...

Quanti hanno lasciato quella terra e si sono stabiliti altrove.

Parlano un'altra lingua, ad altre consuetudini sono già avvezzi, ma dentro, dentro ... Nessun cambiamento, nessuna novità peggiore o migliore che sia, potrebbe rimuovere del tutto, o cancellare, la loro origine, quel caleidoscopio di affetti, di odori e di suoni, di sensazioni e di colori che li hanno fatti crescere; che senza saperlo avevano messo in valigia ancor prima di partire. La tua provenienza, quello che sei sono le tue radici, recise ma fonde in un punto preciso lassù in montagna. In un qualsiasi altro punto della terra niente e nessuno potrebbe più estirparle, perché fanno ormai parte di te, sono nel tuo spirito. E non lo sai.

**Cristina Dadié Tramet
Valdobbiadene (Tv)**

Gent.ma signora Cristina, grazie per questo suo scritto profondo e sensibile. E' la conferma che le radici, che significano provenienza, ricordo di voci familiari e amiche, visioni di case, vie, scuola e piazza, sensazioni ed emozioni della terra dove sei nato e cresciuto, fanno parte del tuo essere, sono nel tuo spirito, come Lei afferma, e nessuno e niente potrà mai estirparle.

Fornitura posa commercio di:

lastre in gesso rivestito - controsoffitti di ogni tipo - pareti divisorie - isolamenti - norme antincendio - pavimenti sopraelevati - rivestimenti metallici esterni - stucchi - gesso.



Raffaele Gasperin & C. snc

**Loc. CORTE, 46 MEL - 32020 VILLA DI VILLA (BL)
Tel. e Fax 0437/759.138**

Un monumento agli Emigranti a Pedavena

Spett. direzione, siamo un gruppo di ex emigranti del Feltrino e vorremmo, a mezzo del vostro giornale, rivolgere un vivo appello ed emigranti ed emigranti della zona, a enti ed associazioni locali, per dare appoggio e contributi all'iniziativa di Carlo D'Alberto ex emigrante: si tratta di dare anche a Pedavena il monumento agli emigranti, a ricordo dei numerosi pedavenesi partiti da questa terra, che non hanno mai dimenticato.

Carlo D'Alberto, esperto scalpellino pedavenese, ex emigrante, ha già predisposto il progetto e ne curerà la realizzazione; ha interessato dell'iniziativa il Comune di Pedavena e l'Abm di Belluno.

Il nuovo monumento dovrebbe trovare sistemazione nell'area verde attrezzata di proprietà comunale che si trova a sud-est della Chiesa arcipretale di Pedavena; sarà costituito da una stele di pietra "rosso Asiago" lavorata a mano e posta su tre gradini pure di pietra; sui due lati della stele saranno applicate in lettere in bronzo i vari Continenti e Stati di emigrazione dei nostri concittadini.

Invitiamo i cittadini sensibili, emigranti ed ex emigranti della zona, a contribuire per la realizzazione di questa opera.

Un gruppo di ex emigranti della zona del Feltrino



Pubblichiamo volentieri questo appello confidando nella generosità e sensibilità di tutti. A Carlo D'Alberto promotore, progettista ed esecutore di quest'opera, il nostro ringraziamento e l'augurio che anche Pedavena possa realizzare il doveroso omaggio ai suoi figli lontani come Quero, Lamon, S. Giustina e tanti altri Comuni della Provincia.

Posta senza francobollo

Anche in occasione della Pasqua sono giunti in redazione molti graditi messaggi augurali da tutto il mondo. Impossibilitati a rispondere ad ognuno, desideriamo farlo comunque attraverso il giornale ringraziando vivamente tutti per il gentile pensiero e ricordo che rafforza il nostro impegno a favore di quanti vivono lontano dal proprio paese:

da Valdobbiadene (TV) - Suor Fernanda Zandonella e Suor Luigina Zandonella; da Roux Charleroi (Francia) - Vittorio De Col; da Aviano - Josef Caterina e Schwande Cadelli; dalla Germania - Claudio Gaz e dott. Vanna Vannini; da Como - Albina Casanova ved. Sommariva; da Sospirolo - Roberto Moretti; da Domodossola - Maria D'Isep Frassetto; da Trento - Rodolfo Abram; da Feltrino - Famiglia ex Emigranti Feltrino; da Padova - Lucillo Bianchi; da Borgosesia - Angelo Stiletto; dall'Inghilterra - Pia Finzi De Vido; da Altdorf - la locale Famiglia Bellunese; dall'Argentina - Albino Olivier; da Lugano - Dino Mazzalovo; da Padova - Igino Tormen; Famiglia Bellunese di Martigny.

Un ringraziamento a quanti ci hanno ricordato inviando cartoline e saluti che ricambiamo di cuore:

da Assisi - Giuseppe Dal Molin; da Cordoba (Argentina) - Albino Olivier; da Roma - Domenico Banchieri; dalla Foresta Nera - Mario Sechi; da Tenerife (Spagna) - Luigi Dal Pian, dalla Costa d'Avorio - Antonio e Alice Barp; da San Francisco - Virgilio Razzo; dalla Riviera Ligure - Angela Bisinella Cro; da Milano-Lambrate - Attilio; da Melbourne (Australia) - Mons. Lino Bellotti; da Torino - Angelina Mezzavilla; da Albertville - Coro Comelico; dalla Savoia (Francia) - Luciano Scola; da Roma - Giovanni Viel; dalla Francia - Coro Comelico.

Albino Olivier emigrante a Cordoba (Argentina) desidera inviare tanti saluti a tutti gli amici e paesani sparsi in Argentina, Stati Uniti, Canada, Francia e Svizzera e a tutti i parenti, amici e conoscenti di Castellavazzo, Codissago, Olantrighe, Podenzoi e Longarone.

I vostri problemi sono anche i miei

“Caro direttore,

leggo con cuore aperto il numero di dicembre di “Bellunesi nel mondo”. Accolgo l'invito ad inviare la quota associativa e l'abbonamento alla rivista per la cui veste tipografica e per la ricchezza degli argomenti trattati mi complimento.

Tu sai che i problemi di cui voi vi fate carico sono anche i miei, sia come figlio di emigrante che come sacerdote. Sono parroco di una delle tante parrocchie della Diocesi che contano ancora molte famiglie che risiedono altrove, in Italia o all'estero, e come responsabile della pastorale sociale e del lavoro ed assistente ACLI da tempo collaboro con la vostra Associazione.

In parrocchia c'è sensibilità per l'Associazione,

grazie anche alla responsabilità cui sono stati investiti Lodi, Vitale, Triches, Dall'O' e Italo De David. Mi capita di parlarne sul bollettino parrocchiale e nelle omelie, quando capita l'occasione.

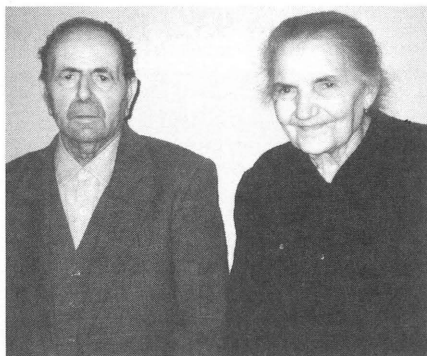
Prima di salutarti, rinnovo l'augurio di buon lavoro a te ed a tutta l'Abm, assieme all'impegno di collaborazione. Invoco su tutti la benedizione del Signore, perché... “*invano faticano i costruttori, se il Signore non edifica la città*”. Cordialmente”.

don Luciano - Bribano

Abbiamo veramente apprezzato la sua attenzione nei nostri confronti e abbiamo ritenuto utile pubblicare parte della sua lettera, quale esempio di sensibilità e di solidarietà verso i suoi parrocchiani all'estero. Grazie don Luciano!

60° Anniversario di matrimonio

Cirillo Gelmini e Giulia Cassol hanno celebrato a Mori di Trento i sessant'anni di matrimonio. Cirillo è il più famoso poeta dialettale del Trentino; Giulia è originaria di Meano. Inviano saluti ai tanti parenti sparsi nel mondo.



CERCO IN BELLUNO O VICINANZE

CASA con adiacente LOCALE da adibire ad officina

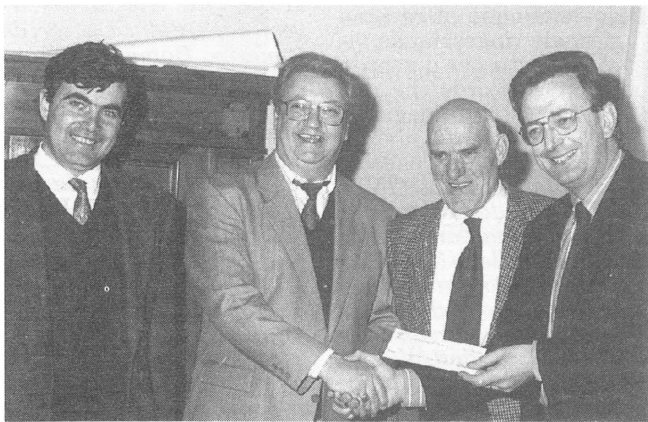
mq. 80-100 - altezza m. 3

di recente costruzione non superiore ai dieci anni.

Appartamento: 3 camere da letto, salotto, cucina e servizi.

Telefonare al n. 0437/27860 - ore pasti.

Regalo di Pasqua dai veneti della Svizzera ai croati di origine bellunese profughi nella nostra provincia



Il Presidente del Caves comm. Luciano Lodi consegna al Presidente della Provincia arch. Oscar De Bona, l'assegno per i profughi croati giunti a Belluno. (foto Charles).



Significativa cerimonia in Sala Giunta dell'Amministrazione Provinciale. (foto Charles).

Con una semplice e significativa cerimonia, venerdì 17 aprile 1992 il Presidente del Caves (Comitato Associazioni Venete Emigranti in Svizzera) Luciano Lodi, accompagnato dal suo vice Giuseppe Deon, ha consegnato circa 20 milioni al Presidente della Provincia di Belluno arch. Oscar De Bona, da destinare a favore dei profughi croati d'origine bellunese, tramite l'apposito comitato costituito presso l'Amministrazione Provinciale di Belluno. Si tratta del frutto di una sottoscrizione attuata in Svizzera dai nostri coregionali. Vero atto di solidarietà e di onore degli emigranti veneti in Svizzera, ha sottolineato Luciano Lodi, verso i discendenti di quei nostri fratelli che ci hanno anticipato.

All'incontro erano presenti l'assessore provinciale ai Servizi Sociali Dalla Palma, i sindaci di

Ponte nelle Alpi Bortot e di Sospirolo Polloni, l'assessore alla Assistenza di Trichiana Riposi, alcuni dirigenti dell'Abm col direttore De Martin. L'Assessore Dalla Palma, responsabile del Comitato, ha evidenziato la risposta dei Comuni, dei cittadini e particolarmente dei gruppi di volontari, illustra i dati relativi alla attuale presenza in Provincia dei profughi della ex Jugoslavia: secondo la Questura di Belluno sono approssimativamente 397 le persone, residenti nei Comuni di Longarone, Soverzene, Castellavazzo, Farra d'Alpago e Ponte nelle Alpi.

I 16 profughi che c'erano nel Comune di San Gregorio sono tutti rientrati.

Il Presidente De Bona ha ringraziato Lodi ed il Caves per la nobile iniziativa che ha ottenuto una risposta così generosa.

S.B.

Prorogata per quest'anno la presentazione della dichiarazione dei redditi (Mod. 740 e 101)

Molte le novità relative ai problemi fiscali per il 1992. Data la complessità delle nuove disposizioni ci limitiamo ad alcune utili informazioni di carattere generale:

- i versamenti relativi alle imposte IRPEF, IRPEG e ILOR, tanto a saldo che in acconto 1992, dovranno essere effettuati entro venerdì 19 giugno 1992;
- le dichiarazioni dei redditi 1992 (Mod. 740 e 101) dovranno essere presentate o spedite ai competenti uffici entro il 30 giugno 1992 (anziché il 31 maggio 1992);
- i possessori di soli redditi da lavoro dipendente o pensioni corrisposti da un unico datore di lavoro o ente sono esonerati dalla presentazione dei modelli 740 e 101; possono tuttavia presentarli per gli oneri deducibili o per la scelta di destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF;
- il mod. 740, completo con busta, costerà 1.000 lire, come l'anno scorso e sarà in vendita presso i tabaccai.

S.B.

E sono 93... Buon compleanno



Il Cavaliere di Vittorio Veneto Luigi Cecchin, originario di Feltre, residente ad Asti, ha festeggiato il traguardo dei 93 anni, circondato da parenti ed amici.

Da Feltre era giunto, tra gli altri, il fratello Severino con Luigi nella foto. All'amico Luigi gli auguri più belli dalla grande Famiglia dei "Bellunesi nel Mondo".

In pericolo la scuola di gelatieri di Longarone

Da tempo a Longarone funziona una scuola per gelatieri, gestita dall'Istituto Veneto del Lavoro, per iniziativa della Regione Veneto e dell'Uniteis (l'Associazione che raggruppa i gelatieri italiani in Germania). La scuola, articolata in tre anni, è rivolta soprattutto a coloro che già operano in Germania; si articola in poco più di due mesi di lezione, concentrati nella stagione invernale, e acconsente ai frequentanti di ottenere dalla Regione un diploma riconosciuto anche in Germania.

A partire dal 1991 la scuola di Longarone si va chiudendo. Quest'anno non si è realizzato il primo corso. Ciò per mancanza di un numero sufficiente di iscritti, dice l'I.V.L. Ed infatti questo è vero: solamente una decina (o meno) sono state le domande di iscrizione, segno da una parte del calo generale della popolazione giovane della nostra provincia, ma anche dall'altra, di una progressiva disaffezione dei nostri giovani verso l'attività del gelato all'estero.

Ma a detta del Comune di Longarone e della locale Comunità Montana che hanno esaminato il problema, questo calo è dovuto anche a scelte e responsabilità degli enti organizzatori della scuola: Regione, I.V.L. e, in parte, UNITEIS: mancanza di pubblicità all'iniziativa e, soprattutto, la decisione di concentrare tutte le attività formative dell'artigianato veneto (e quindi del gelato) a Vittorio Veneto, ove è stata realizzata con il concorso della Regione una nuova sede per tali attività e ove la stessa Uniteis ha trovato sede definitiva.

Il raggruppamento a Vittorio Veneto dei corsi di formazione per gelatieri penalizza fortemente la provincia di Belluno: com'è possibile pensare che i giovani aspiranti alla qualifica del Cadore, Comelico e Zoldano, ad esempio, possano ogni giorno convenire a Vittorio Veneto per la frequenza delle lezioni? Ecco come ancora una volta il tanto celebrato principio

della pari opportunità per la montagna va a farsi friggere!

anche in questo modo si creeranno le premesse perché cessi del tutto il ricambio generazionale all'interno delle gelaterie bellunesi all'estero e, di conseguenza, la fine di questa quasi secolare attività tipica della nostra provincia, e, infine, il progressivo indebolimento della Mostra del Gelato, che trova ragione di esistere e successo nella numerosa presenza nel territorio bellunese dei gelatieri.

Del problema si è discusso in parecchi incontri tenuti a Longarone per iniziativa del Comune, della Comunità Montana e della Provincia, incontri ai quali hanno partecipato anche i consiglieri regionali bellunesi, che si sono impegnati a portare in Regione i problemi e le istanze degli amministratori e dei gelatieri locali.

Quali le soluzioni? Da una parte, quella di produrre un nuovo sforzo congiunto, da parte di tutti, per il rilancio della scuola di Longarone. Comune e Comunità si sono detti disposti a sostenere la campagna pubblicitaria della scuola, a raccogliere le iscrizioni, a trovare in tempi non lunghi una sede definitiva per i corsi, a migliorare quella provvisoria attualmente utilizzata. Si attende su queste proposte una risposta dell'I.V.L. e della Regione.

In secondo luogo si cercherà di favorire l'approccio al mondo del gelato, anche attraverso l'istituzione di corsi per gelatieri alla scuola alberghiera di Longarone, ove i giovani potrebbero conseguire una specializzazione dopo la qualifica di cuoco che già vi si ottiene.

Da parte di tutti c'è la convinzione che si debba fare il possibile perché la nostra terra non perda un'altra struttura, e continui ad impoverirsi a favore di realtà che ragioni geografiche, economiche e politiche favoriscono abbondantemente.

Prof. Gioacchino Bratti,
Sindaco di Longarone



I coniugi Baldissera di Arson di Feltre, il 12 gennaio 1992, in Svizzera, dove da oltre sessant'anni sono emigrati, hanno festeggiato i 68 anni di matrimonio. Un bel anniversario! Auguri vivissimi da tutta la "Famiglia Bellunese di Altdorf-Uri e Schwyz."



65° ANNIVERSARIO - A Dogna di Longarone i coniugi Aurelio De Villa di 89 anni e Cristina d'Isep di 87 anni, attorniti da parenti ed amici hanno festeggiato i 65 anni di matrimonio. Vivissime congratulazioni.



Benedetto e Clara Bianchin, rispettivamente del 1907 e 1908, di Fortogna di Longarone, hanno festeggiato il 26 dicembre scorso il 60° anniversario di matrimonio, attorniti da figli, nipoti e pronipoti.

AFFITTASI
NEI MESI DI LUGLIO-AGOSTO-SETTEMBRE
A FOEN DI FELTRE

MANSARDA 4 posti letto
e
APPARTAMENTO 2 posti letto arredati.
Telefonare al 02/2484022 - 02/2480949

BELLUNESE

BELLUNO

Buone notizie per la viabilità provinciale. I lavori dell'autostrada d'Alemagna fino a Pian di Vedoia sembrano procedere bene, nonostante gli inevitabili contrattempi. Nei giorni scorsi è giunta notizia che la stazione terminale si chiamerà "Belluno", per dare un'indicazione chiara agli automobilisti che sceglieranno di percorrere la nuova arteria.

Sabato 21 marzo si è svolta la cerimonia della benedizione della prima pietra della nuova chiesa del Nevegal dedicato alla madonna. Una bella giornata, con un sole primaverile, ha accolto i numerosi partecipanti al rito, rendendolo anche più significativo e promettente. Il rito, celebrato da mons. Vescovo, è stato seguito con viva attenzione e per molti anche con grande commozione. Il coro della Brigata Cadore ha accompagnato la cerimonia con canti religiosi, mariani, ai quali si è unito tutto il popolo.

SEDICO

Nella zona degli impianti sportivi di Sedico procedono a buon ritmo i lavori per il nuovo palazzetto dello sport le cui opere di fondazione sono già ad un buon punto di realizzazione. Per quanto riguarda la nuova Scuola materna statale in via Cal De Messa, e' stato perfezionato il finanziamento di 500 milioni per la realizzazione del terzo stralcio. Altri lavori riguardano la realizzazione di un marciapiede lungo la via Agordina negli abitati di Sedico e del Mas per un totale di 498 milioni.

S. GIUSTINA

S. Giustina ha scelto il suo stemma ufficiale. Infatti il Consiglio Comunale ha approvato con voto unanime, la bozza elaborata del Comitato della biblioteca appositamente incaricato dalla Giunta Municipale. Si tratta di una ruota di mulino al naturale che lambisce la riviera, di azzurro striato d'argento (simbolo dell'acqua) in campo rosso, giallo-blù a significare la centralità storico geografica di S. Giustina ri-

spetto alle città di Feltre e di Belluno.

TRICHIANA

Sono ripresi i lavori di completamento inerenti la variante provinciale di Trichiana che inizia in loc. Ponte Ardo di Mel per giungere all'incrocio con la statale 635 che porta a Sedico con collegamento in prossimità del bivio S. Felice di Trichiana. Sono stati stanziati 570 milioni per il completamento del sottopasso con passaggio pedonale in prossimità di Pialdier, sistemazione di Via Bernard con collegamento in Via Stiana lungo il cimitero. Altri 900 milioni sono già a disposizione per il completamento dello svincolo in via Canalet con successivo imbocco in loc. Ponte Ardo (i lavori stanno precedendo anche nella zona di Mel).

SOSPIROLO

Si è tenuto a Sospirolo, presso il vivaio Forestale Regionale di Cazzaghe, un corso di riqualificazione professionale per capi cantiere per interventi di carattere estensivo, organizzato dall'Azienda Regionale delle Foreste e dal Dipartimento Foreste ed Economia montana della Regione Veneto. Il corso, che ha fornito ai partecipanti gli strumenti teorico-pratici per l'organizzazione dei cantieri forestali, come conclusione prevedeva una visita alle opere eseguite in territorio della provincia Autonoma di Trento.

ZOLDANO

Ad un anno di distanza da quando la frana di Molin di Zoldo ha ricominciato a dare segni di vita, si è riaperto l'interesse per questo problema nella Valle di Zoldo. L'anno scorso si era temuto un caricamento di materiale ed un conseguente intasamento del corso del torrente Moiazza.

Per evitare un pericolo di tal genere, perché il materiale bloccherebbe il bacino di Pontese e l'acqua tornerrebbe verso Forno, si sta costruendo un condotto di sicurezza lungo il torrente Moiazza che dovrebbe servire a far defluire l'acqua in casa di pericolo e rendere potenzialmente più sicura la zona. I lavori, con un finanziamento di 2 miliardi per un

primo stralcio, sono iniziati a tempo di record: l'appalto è stato affidato a due ditte: la Edilcostruzioni di Sedico e la Roni di Mas di Sedico.

FORNO DI ZOLDO

10 milioni per una nuova campana che peserà 310 Kg. Questo il nuovo impegno deciso dal Consiglio parrocchiale a completamento di una serie di interventi di restauro sulla chiesa di San Floriano, una delle più belle della Valle di Zoldo. Si tratta della quinta campana installata sul campanile e servirà per rendere più completo e armonioso il suono, già pregevole oggi e dotato di un carillon a comando elettrico per il suono automatico di otto motivi musicali.



Il vivaio Forestale Regionale di Sospirolo.


Gioielleria Pasa
 dei Flli Grigoletto

 BAUME & MERCIER

 ETERNA

 LONGINES

 Vetta

via Piave, 14 Lentiai - Belluno tel. 0437-750521

ALPAGO

PUOS

Presso la sala del cinema di Puos, si è svolta una serata promossa dal C.I.S., in collaborazione con la Comunità montana e l'Amministrazione dei cinque comuni dell'Alpago.

La serata ha visto l'esibizione del noto duo dei "I Belumat" e testimonianze di ragazzi ed operatori del Centro di Solidarietà che hanno voluto dare all'incontro il titolo "Gioia di vivere".

65° di matrimonio da Winterthur e Zurigo



La Famiglia Bellunese di Winterthur si unisce alla signora Sandrina e al signor Giovanni Socal, socio della Famiglia, alle congratulazioni dei loro genitori e suoceri.

FARRA

"Un luogo dove incontrare la natura": è una delle definizioni del Centro che dovrebbe essere realizzato sulla sponda del lago di S. Croce. Il progetto è stato illustrato dall'Enel e la Lipu, promotori dell'iniziativa, da un nutrito pubblico di amministratori e cittadini dell'Alpago.

Il Centro natura è un luogo dove si può avvicinare, studiare e conoscere l'habitat naturale del lago. Comprenderà un'area di accesso, prevista a Bastia, parcheggi, edifici adibiti a foresteria, un centro visite (con sale per osservazioni, laboratori naturalistici, zona di consultazione, un giardino in cui saranno ricreati ambienti circostanti, i sentieri natura (lungo cui ci saranno i capanni per l'osservazione degli animali). Il Centro dovrebbe estendersi su un'area di 25,5 ettari di cui 23 sono di proprietà dell'Enel e 2,5 di proprietà privata da acquistare.

Nel corso dell'ultimo Con-

siglio comunale di Farra d'Alpago si è compiuto un altro passo in avanti verso la risoluzione della questione legata alla cava di Col de le Vi. E' stato, infatti, formalizzato l'incarico allo studio associato dell'avv. Borella per predisporre le modalità di aggiudicazione dello sfruttamento della cava. Nello stesso consiglio si è anche portata la bozza di gara che è stata letta e approvata. Si ricorgerà ad una licitazione privata in cui saranno privi-

I coniugi Rinaldo Socal (nato a Pieve d'Alpago il 26.8.1902) e Rosa Roffarè (nata a Pieve d'Alpago il 17.10.1907) hanno festeggiato il 12 febbraio scorso il loro 65° anniversario di matrimonio.

I figli, la nuora, nipoti e pronipoti che si trovano da tanti anni in Svizzera a Zurigo, esprimono i migliori auguri.

legati i consorzi di imprese: in particolare ogni consorzio dovrà avere una rappresentanza di ditte bellunesi, salvaguardando l'imprenditoria. Il consorzio dovrà impegnarsi anche a realizzare uno stabilimento nell'area di Paludi, per la trasformazione del materiale. Cinque tecnici scelti dalla giunta giudicheranno l'idoneità dei partecipanti alla gara d'appalto.

Bando di concorso per i laureati in medicina

L'Istituto Storico Bellunese della Resistenza e dell'Età Contemporanea lancia un bando di concorso per una borsa di studio intitolata "Aldo Praloran e Albina Praloran Del Fabbro". Il primo è il partigiano Nike caduto il 10 luglio 1944 al Ponte S. Felice di Trichiana, la seconda, sorella di Aldo, è ricordata come "strenua assertrice degli ideali della Resistenza".

L'iniziativa è finanziata mediante la rendita di un legato del compianto Dottor Valentino Del Fabbro, illustre professionista, bellunese di alta umanità e socialità, profondamente attaccato ai principi di democrazia, giustizia e libertà, deceduto l'11 agosto 1984.

Il regolamento indica che la borsa di studio è

destinata a giovani non abbienti nati e residenti nella provincia di Belluno, che abbiano conseguito la laurea in medicina e chirurgia presso una Università italiana, e viene considerata come un contributo all'avvio della carriera.

Per il primo anno saranno prese in considerazione le domande dei laureati nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991 e le erogazioni consistiranno in due borse di lire quattro milioni ciascuna.

L'art. 5 del regolamento indica che le domande siano recapitate presso l'Istituto entro il 30 novembre 1992. Per ogni ulteriore informazione, l'Istituto è sito presso il Palazzo Crepadona in Belluno, tel. 0437/24929.

CADORE

S. PIETRO

Presso la Villa "Poli" di S. Pietro di Cadore si è esibito il gruppo musicale di Costalta, presente il fondista di sci Maurilio De Zolt, che è stato festeggiato con particolare simpatia.

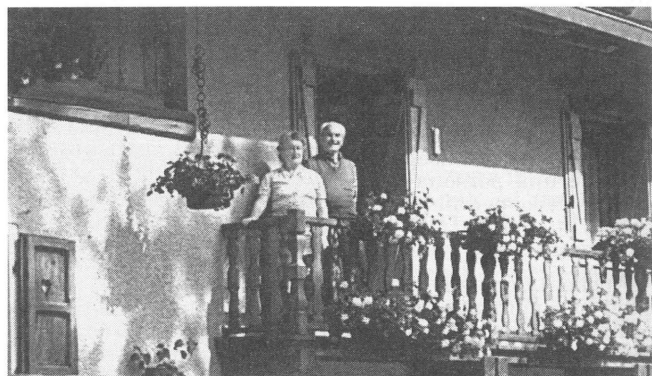
TAI

Durante l'assemblea pubblica è stato presentato il piano particolareggiato di Tai: è la variante alla strada statale che va in direzione di Cortina. La decisione che l'Anas ha preso è stata quella di fare entrare la strada in galleria all'altezza del bar Ragno e di farla sbucare nella zona vicina alla ditta Garna. In pratica dall'attuale asse di Tai sarà tolto tutto il traffico pesante e di passaggio. Questa modifica dovrebbe aumentare la vivibilità del paese nel suo complesso. L'altro grosso

intervento sarà il palazzo del ghiaccio.

PERAROLO

Le continue piogge di questi ultimi tempi hanno riproposto l'eterno problema di Perarolo, per il pericolo di smottamenti lungo il tratto che attraversa la loc. "Busa del Cristo". Una chiusura che ha riproposto l'urgenza di riaprire il cantiere di Carsiè, quello che avrebbe dovuto portare già a termine i lavori delle due gallerie tra Perarolo e Sottocastello. I lavori - afferma la direzione compartimentale - saranno ripresi al più presto e riguardano il nuovo tracciato ferroviario in galleria (Km. 4,2) che sostituirà l'attuale, interessato da queste problematiche. Sono già stati spesi 23 miliardi, e gli ulteriori lavori prevedono una spesa di 65 miliardi già finanziati.



Pierina Cecchin di Sospirolo e Giosuè De Riz di Callibago di Santa Giustina, hanno festeggiato i 51 anni di matrimonio nella loro casa di Bardonecchia-Melezet (Torino) insieme a parenti ed amici. I migliori auguri da tutta la Famiglia Bellunese di Torino.

FELTRINO

PEDAVERNA

La Regione Veneto ha stanziato un contributo di 30 milioni per gli affreschi contenuti a Villa Marsiai a Pedavena. In provincia di Belluno sono previsti, inoltre: per il 1991 un mutuo di 300 milioni per Villa Poli De Pol S. Pietro di Cadore; e un contributo di 40 milioni per Villa Poloni Casteldardo a Trichiana.

SORRIVA

La Giunta regionale, nella distribuzione di fondi destinati per gli edifici religiosi, ha stanziato 75 milioni per la vecchia chiesa della Santissima Trinità di Sorriba di Sovramonte. L'edificio, destinato a museo, ospiterà tra gli altri reperti il calco del fusto della Val Rosna.

FELTRE

Il circolo dei dipendenti dell'Unità locale socio-sanitaria n. 4 di Feltre, ha organizzato una sottoscrizione volta all'acquisto di un elettrocardiografo a favore di un ospedale di Zagabria, dove sono ricoverati neonati, bimbi e ragazzi ammalati di tubercolosi o con problemi respiratori. L'apparecchio in questione sarà acquistato dal circolo e verrà consegnato, tramite una persona di fiducia, all'ospedale di Zagabria.

Anche il Consiglio provinciale ha approvato un forte ordine del giorno a sostegno della pista ciclabile della "Culliana" di Feltre. Il consiglio chiede, anzitutto, che sia data priorità assoluta alla pista ciclabile rispetto ad altre in progetto e, inoltre, che tale intervento sia a totale carico della Regione, con finanziamento di tre miliardi.

Tra i provvedimenti licenziati dal Consiglio comunale di Feltre va segnalata l'adozione del piano finanziario per il progetto dei lavori di ampliamento del cimitero di Vignui, Pren e Lamen. Con l'approvazione del piano, la Giunta compie, pertanto, il primo passo verso l'assunzione di un mutuo di 205 mi-

lioni da destinare al suddetto intervento ed evitare così il dirottamento dei defunti nella vicina Villabruna.

Il Gruppo sbandieratori "Città di Feltre" ha finalmente una sede, grazie ad una delibera presa dalla Giunta municipale. La notizia è stata comunicata dall'Assessore anziano P. De Paoli al presidente del Gruppo. I locali sono situati in via Paradiso a fianco del Monte di Pietà.

LAMON

E' in dirittura d'arrivo la definitiva sistemazione dell'ospedale di Lamon. Sono terminati da poco i lavori che hanno permesso di portare a 40, i posti del reparto di lungodegenza abilitativa, che erano 24 e, presto, diventeranno 64 con il trasferimento, a Feltre, della medicina.

Una serie di lavori sono già programmati per i quali è disponibile circa un miliardo. Al posto di medicina, dovrebbe essere attivato un reparto di geriatria.

VAS

Si è avuta la notizia della decisione di costruire una galleria stradale tra Vas e Segusino nel basso Feltrino, che faciliterebbe i collegamenti con l'alto trevigiano attraverso la strada provinciale della sinistra Piave.

L'Amministrazione provinciale di Belluno ha approfittato dell'occasione offerta dalla costruzione della condotta del grande acquedotto destinato a servire appunto la zona dell'alto trevigiano. Per la condotta era stata ipotizzata la costruzione di una galleria tra Vas e Segusino con una luce di 10 mq. Si è deciso invece di ampliare ad 80 mq. la luce della galleria facendovi passare, oltre alla condotta d'acqua, anche una strada di undici metri di carreggiata.

La galleria avrà una lunghezza di 1230 metri.

AGORDINO

FALCADE

Il Coro Val Biois, in attività già da vent'anni, si è esibito al teatro Regio di Parma con un concerto diretto dal maestro Attilio Costa. La manifestazione, organizzata a scopo benefico, comprendeva dei filmati e delle diapositive sulla Valle del Biois e il comprensorio Tre Valli.

CANALE

Il monumento ai caduti della guerra e del lavoro di Canale d'Agordo, opera dello scultore Gianni Pezzei, sarà inaugurato ufficialmente domenica 28 giugno, durante una grande cerimonia commemorativa alla quale farà da cornice una serie di manifesta-

GOSALDO

La chiesetta di San Giacomo di Gosaldo, antica testimonianza di devozione popolare, potrebbe tra breve tornare alle sue originali funzioni di edificio dedicato al culto come è stato sino al 1860. E questo grazie ad una opportunità offerta dalla Cee della quale si è valsa l'Amministrazione comunale di Gosaldo e la Cma: vale a dire di un bando varato dalla Comunità economica europea per il 1992 a sostegno dei progetti pilota per la conservazione del patrimonio architettonico europeo, una azione intesa non solo per fini culturali, ma anche come investimento per lo sviluppo economico, sociale e regionale.



FLERON (Belgio) - I coniugi Nella Gasperin e Lodovico Alberti con la nipote Maria, inviano saluti a parenti ed amici, in particolare ai signori Gina e Avvenire Tormen di Grenoble.

zioni e di appuntamenti creati appositamente per questa occasione.

E' pronta per essere inaugurata la nuova caserma della forestale di Canale, che tra non molto sarà operante mediante il cospicuo lavoro che ogni giorno gli uomini di questo distretto sono portati a svolgere a tutela di un'area boschiva come è quella della Val Biois.

Una sede munita di uffici, alloggi, il tutto armonicamente inserito in quella che è l'urbanistica dell'abitato di Canale anche perché sorge all'imboccatura del paese.

CAVIOLA

Nella relazione programmatica approvata lo scorso 30 settembre, l'Amministrazione di Falcade aveva inserito la realizzazione di un percorso pedonale di collegamento tra il capoluogo e la vicina frazione di Caviola, una infrastruttura con inderogabili necessità di ordine turistico, intesa a soddisfare le esigenze di coloro che amano passeggiare e distrarsi tranquillamente tra il verde, senza l'intenso frastuono e il fumo del traffico, per la cui esecuzione la giunta falcadina ha già dato incarico al geom. Sandro De Pellegrini.



ZUFFO & C. S.R.L.

CASA DI SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
SERVIZIO SPEDIZIONI E SDOGANAMENTI

SERVIZIO ● SICUREZZA ● CELERITÀ

LONGARONE

Zuffo & C. S.r.l.
Casa di spedizioni
32010 Castello Lavazzo
MALCOM (BL)
Tel. 0437/771210
Telefax 0437/771212

Rubrica a cura
di E. De Martin

Le Associazioni volontaristiche nella nostra provincia

L'Abm già da molti anni fa parte del Comitato d'Intesa tra le Associazioni volontaristiche della provincia di Belluno.

Con noi, ci sono oltre trenta organismi che, volontariamente, dedicano parte del loro tempo all'aiuto e all'assistenza di altrettante categorie di cittadini, che coprono - là dove è maggiormente carente l'assistenza pubblica - tutta la gamma dei bisogni fisici e psichici di cui soffre, purtroppo, una non piccola parte della nostra popolazione.

Si va dai volontari del sangue, ai diabetici, ai leucemici, agli emodializzati, ai subnormali, ai mutilati e invalidi civili, ai sordomuti, ai ciechi, ai distrofici.

E aderiscono anche, insieme all'Abm, tutte quelle Associazioni di aiuto e di solidarietà, quali i "Centri aiuto alla vita" di Belluno e di Pieve di Cadore; l'Associazione Fraternalità e Misericordia; il Centro studi "Prisma" - del quale abbiamo già parlato in un precedente articolo a proposito dell'impegno professionale per l'eliminazione delle barriere architettoniche, e che è uno dei soli quattro centri esistenti in Italia direttamente collegati al Progetto "Helios" della Comunità europea - la San Vincenzo De Paoli e l'Opera "Martino Arrigoni". Proprio il dott. Giambattista Arrigoni è il presidente del Comitato d'Intesa.

In questo periodo molte di queste Associazioni hanno riunito i loro soci in Assemblea, e da queste riunioni sono emerse, in misura notevole, tutte le validissime iniziative che cercano in ogni modo di aiutare i cittadini più deboli della nostra società - non sempre così attenta, premurosa e generosa con i loro bisogni, le loro necessità come sono, al contrario, le Associazioni volontaristiche - a vivere, nonostante le gravi infermità e a guardare con maggiore fiducia al proprio futuro.

Lo scorso anno è stata approvata una apposita legge sul volontariato che, nelle intenzioni dei legislatori, dovrebbe dare un aiuto a queste benemerite Associazioni per svolgere al meglio il loro lo-devole impegno.

Ma, da una attenta lettura di ciascuno dei suoi articoli, emerge un pericolo che, ci auguriamo, rimanga tale e cioè quello di "burocratizzare" eccessivamente il volontariato il quale, in quanto tale, non ha certo bisogno per compiere il proprio impegno di solidarietà di tante pastoie. Semmai, avrebbe bisogno di vedere maggiormente snellite tutte quelle operazioni di riconoscimento e di aiuto all'attività volontaria delle Associazioni, che, secondo noi, non saranno certo agevolate nel loro impegno futuro dalla nuova legge e dal suo "osservatorio".

Ester Riposi

L'uomo, la montagna, l'ambiente: questi i temi della 19ª edizione del Festival nazionale del cinema della Valboite-Cadore

Ha aperto anche ai videofilm su nastro magnetico nel formato VHS e Super VHS, oltre al classico Super 8, in pellicola, il Festival nazionale del cinema di montagna e d'ambiente che la Valboite-Cadore ospita ed organizza da 19 anni.

L'edizione di quest'anno avrà luogo dal 12 al 18 luglio ma le opere dovranno pervenire all'ente organizzatore, l'Azienda di Promozione Turistica, entro il 30 giugno per essere esaminate da una commissione di selezione che deciderà della loro inclusione in concorso.

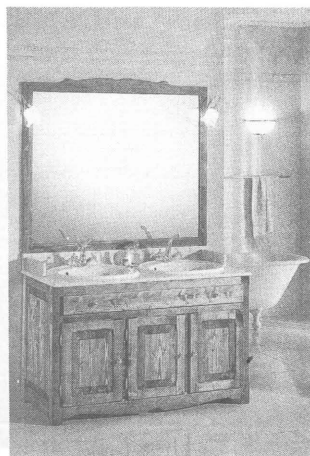
I temi ammessi sono quelli di sempre, ma per l'ambiente sarà possibile partecipare anche con argo-

menti non montani, e perciò ecologia, rapporto con il territorio, vecchi mestieri che si affiancheranno ad alpinismo, speleologia, turismo, sport, folclore, artigianato, economia, sociologia, antropologia. Le sezioni del concorso sono due: opere a carattere documentaristico, opere a soggetto; ma la durata di ogni film non potrà superare di norma i trenta minuti.

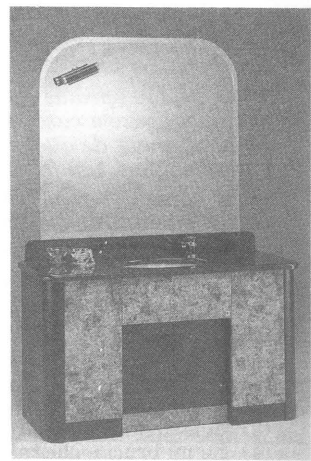
Tra i premi in palio, l'artistica opera di Augusto Murer, scolpita appositamente per il Festival e il "Leone di San Marco", un premio della Regione Veneto. La manifestazione della Valboite gode del patrocinio del Ministero dell'Ambiente.



Clotilde De Faveri, nata a Faido (Svizzera) il 27.12.1895, sposata con Gavino Mondin da Campo di Alano, lavorò per tanti anni nella Svizzera interna. Rimpatriò col marito nel 1933 a Campo di Alano, dove vive tuttora godendo di buona salute. I figli Arturo e Gianni, tutti i nipoti e pronipoti le fanno i migliori auguri.



**ceramiche
marmolada**
ARREDA IL BAGNO
tel. 0437-82503
32030 bribano - sedico (bl)
via feltre 105/a



Manifestazioni artistiche segnalate in Redazione

- Nelle Sale di cultura De Luca di Belluno, l'Aics, Comitato provinciale di Belluno, ha proposto la mostra "Dali semper Dali"; esponeva Josè Van Roy Dali. Dal 29 febbraio al 20 marzo '92.

- Il Comune di Belluno, nella Saletta di via Cipro, dal 2 al 18 marzo, ha ospitato la mostra di pittura di Gilberto Casellato e Gino Mellere.

- Al ristorante Villa Finadri di Segusino (TV) proseguono gli appuntamenti artistico-gastronomici: dal 24 marzo al 12 aprile ha esposto l'artista Gianni Stiletto; lo stesso spazio espositivo, dal 14 aprile al 10 maggio, ha ospitato le opere del pittore Marco Bellotto e dello scultore Franco Vergerio.

- La Comunità montana bellunese, dal 25 marzo al 12 aprile, ha organizzato, nei loggiati di Palazzo Crepadona, una mostra di grafica dell'artista Vico Calabrò, sul tema: "Storie e leggende del Bellunese".

- La Sala De Luca, dall'11

Rubrica a cura di Irene Savaris

al 20 aprile ha esposto le opere di pittura di Gastone Marizza.

- A.S. Giustina, nella Galleria d'arte "La Piccola", cinque artisti hanno presentato la mostra "... tra le nuvole ed il Piave ...", paesaggi di Toio Banot, Walter Bernardi, Luigino Mezzomo, Ferruccio Noal e Renato Scarton; dal 12 al 25 aprile.

- Puos d'Alpago: anche quest'anno ha avuto luogo il Concorso internazionale d'arte grafica nelle scuole elementari e medie italiane ed estere, giunto alla 31ª edizione. I vincitori saranno comunicati nel prossimo numero. Temi di questa edizione:

- 1) 1992: a 500 anni dalla scoperta dell'America;
- 2) Emigranti ed immigrati;
- 3) Immagini da un libro che ho letto;
- 4) Bicicletta e pallone amici.

- Da Linate (MI) giunge notizia che l'artista bellunese Silvano Bigatel partecipa a concorsi e a mostre di pittura, riscuotendo ovunque lusinghieri successi. Caratteristici i suoi paesaggi dalle tonalità lunari, dove l'artista rappresenta la natura a contatto con i detriti dell'industrializzazione.

Storia e leggende del Bellunese



Ancora una volta, Vico Calabrò si è presentato con una mostra alla Crepadona, chiusa il 12 aprile, con il meglio della sua arte grafica che affonda i suoi motivi d'ispirazione nella tradizione veneta.

In questa rassegna, egli ha avuto un particolare riguardo alla sua provincia natale. E' raro che la quantità riesca a congiungersi con la qualità. Eppure la produzione di Calabrò si è dimostrata, pur così vasta e multiforme, insieme così qualitativamente positiva da lasciarci sorpresi ed ammirati.

Anche in questo caso l'Artista, agordino di nascita e cadorino di formazione, si è confermato un vero studioso della

tradizione e della cultura popolare venete, e bellunese in particolare, interpretando leggende, storia e costumi, scegliendo temi bellunesi, maschere, blasoni, la città di Feltre, il suo Palio, in una dimensione quotidiana dell'uomo calato nella realtà dell'esistenza.

Una ricerca per mettere in evidenza il legame tra presente e passato, tra realtà e tradizione.

Doban



E.STI.VE. EuroStudi Veneto

Via Tezze, 18
I - 32032 FELTRE (BL)
TEL. + FAX 0439 / 81821

CORSI D'ITALIANO IN FELTRE

CORSI INTENSIVI
DI 2/4 SETTIMANE
DA APRILE A OTTOBRE

Per ricevere gratuitamente informazioni relative ai corsi d'italiano in Feltre per l'anno 1992 compilare il coupon e inviarlo in busta chiusa a:

E.STI.VE EuroStudi Veneto
Via Tezze, 18
I - 32032 FELTRE (BL)

Cognome Nome

Indirizzo

Tel. Data di Nascita

Professione

Na Pupa

*O na pupeta bionda, picenina,
che co me inràbie e dighe che la vende,
la salta istés te i let, par la cusina,
la fa bausète istés da drio le tende.*

*O na pupeta sprota,⁽¹⁾ pevarina,
che se so mare a casa no ghe tende,⁽²⁾
no te sa gnent de quel che la combina
co i so pognat, tan fa mariafazende⁽³⁾.*

*O na pupeta bionda, picenina,
che co me inràbie e dighe che la vende,
rufiàna la me ciapa par manina,
la dis: - Mio paparino, mio papà! -
La me da an baso squasi che l m inzende⁽⁴⁾
e po la salta ancora su l sofà.*

U. Neri

- (1) Civettuola
- (2) Non le bada
- (3) come donna tutto fare
- (4) che mi brucia, che mi distrugge.

S'incontrano gli ex della Sinistra Piave



Il Presidente Mattia con i sindaci della Sinistra Piave.

Elio Mattia presidente degli ex della Sinistra Piave, il 14 marzo u.s., ha avuto la sua serata di gloria e soddisfazione.

A Limana, ove era stato indetto il raduno dei tanti amici di quattro Comuni e che come lui avevano calcato le strade del mondo, si è visto attorniare da circa 300 persone, entusiaste dopo lunghi periodi di servizio ed ognuno con il suo bagaglio di storie e di esperienze.

La cerimonia è iniziata con la S. Messa, nella parrocchiale del paese, con un rito assai sentito, commovente e vissuto alle parole di don Attilio Menia, che ben conosce il sacrificio del partire per forza.

Così sono stati ricordati gli amici che ci hanno lasciato con una fervida intenzione di preghiera, come altrettanto, quelli che sono lontani, e sono tanti, molto lontani, al di là degli oceani, per i quali certamente la vita non è facile e la nostalgia assai struggente.

Ma non sono soli. L'incontro di Mattia, che non aveva lavorato da solo, ma eccezionalmente aiutato dai componenti del Comitato e gentili signore, ha avuto un seguito di allegria e di momenti emotivi. Presso l'Albergo Piol, la cena ha visto enormi tavolate esaurirsi, tanta giovialità, voglia di

stare insieme e infine le danze, che volere o no, contagiano un pò tutti.

Direi che l'episodio di questa intensa serata di marzo, con il raduno degli ex emigranti della Sinistra Piave, sia stata davvero una meravigliosa occasione di ricordo, accompagnata dai Sindaci di Lentiai, Mel e Limana che hanno voluto seguire la propria gente.

Sul tardi ha portato il saluto il presidente della Provincia arch. Oscar De Bona.

Sono stati rinsaldati i vincoli di amicizia affrontati i problemi attuali di chi è ancora lontano, dei rientrati e delle nuove forme di immigrazione. Si è ricordato un glorioso passato di sacrifici, di sofferenze, di onorevole servizio reso nel nome dell'Italia, rafforzando la nutrita categoria che si sente orgogliosa del bene prodotto e del contributo dato all'umanità.

La serata è stata allietata anche da una ricchissima lotteria cui avevano contribuito tante ditte e imprese commerciali, nonché simpatizzanti di tutta la sinistra Piave.

Per l'Abm, sede centrale, ha portato il saluto il cav. Antoniazzi dell'esecutivo e il consigliere Ester Riposi.

Renato De Fanti,



Il gruppo di ex-emigranti di Pedavena.

La Famiglia ex Emigranti Sinistra Piave, in collaborazione con il Comune di Mel, organizza a Mel Domenica 31 MAGGIO 1992, una solenne cerimonia con scoprimento di una targa in bronzo (opera dello scultore FRANCO FIABANE) a ricordo di tutti gli emigranti che ci hanno lasciato, presso il tempio dei Caduti.

Programma:

ore 10,30 solenne S. Messa cantata dal Coro di Melnella (chiesa parrocchiale);
ore 11,30 partenza del corteo dalla piazza, con la filarmonica di Lentiai;
ore 12,00 Cerimonia al tempio con scoprimento della targa;
ore 13,00 Incontro conviviale all'Albergo "Al Moro" a Mel. Per partecipare al pranzo sarà bene prenotare telefonando all'albergo n. 753623.
Vi aspettiamo numerosi all'importante e significativa cerimonia.

ALANO DI PIAVE:

Con successo una bella rappresentazione teatrale

Organizzata dalla locale Famiglia ex emigranti, una bella serata culturale nel vecchio patronato.

Moltissimi ex emigranti presenti fra le 250-300 persone che gremivano la bella sala. Per l'occasione è arrivato, in rappresentanza della direzione di Belluno, il vicepresidente Bertoldin, da anni amico fedele di Alano.

Si esibisce la compagnia teatrale "La Nova" di Pede-

una famiglia contadina, dove il sogno dei vecchi (la bella e capace casa e i campi di proprietà) tramonta dopo che i giovani, attratti dalle prospettive di minori fatiche e di migliori guadagni, lasciano la fattoria della quale si ricordano solo quando sembra approssimarsi il momento dell'eredità.

La commedia finisce e nessuno si è annoiato; i bravi esecutori vengono chiamati



Nella foto: la compagnia teatrale dopo la recita.

robba (Treviso) che presenta la commedia dialettale in due atti "L'eredità" di Aldo Durante, diretta da Eugenio Zanini.

Gli attori sono dilettanti che, fin dalle prime scene, si fanno ammirare per la loro bravura. Spesso brevi ma scroscianti applausi esprimono il gradimento d'un pubblico esemplarmente attento.

La commedia parla di

più volte in scena da un applauso che dura a lungo. Bella soddisfazione per il presidente locale Giacomo Rizzotto (che con poche commosse parole ringrazia la compagnia ospite) e per i suoi collaboratori che, con passione ma anche con un pò di batticuore, hanno organizzato la serata riuscita bene, al di là di ogni aspettativa.

I.D.C.



Milano: "Brusalavecchia '92"

La cronaca della giornata.

Alle dieci apertura dei primi stands, completati poi con l'arrivo dei pullmans. Gli stands quest'anno erano costituiti da: Lattebusche, Salumeria De Stefani, Vinicola Salatin, Editoria bellunese di Walter Pilotto, Artigianato di Giorgio Zadra, Scultura in legno di Remo Boldo, Birra Heineken, Funghi di Serbosco, Miele ed erbe di Arnoffi, oltre al nostro bar che vendeva anche il "kodinzon". Alle undici apertura della cucina del Gruppo Ana di Villabruna. Alle dodici ricevimento in Sala Giunta di Palazzo Marino, dove il vice sindaco avv. Giuseppe Zola ha porto il saluto della Città ai rappresentanti delle nostre istituzioni.

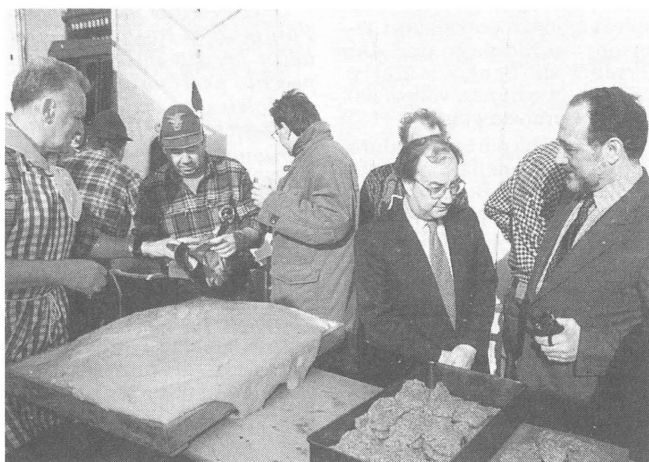
La rappresentanza bellunese era quest'anno particolarmente folta; tra gli altri erano presenti: per la Provincia il presidente Oscar De Bona, per il Comune di Belluno il vice Sindaco Bristot, per il Comune di Feltre il Sindaco Turra e gli assessori De Paoli, Bonan e Claut, per il Comune di Sedico il comm. Galliani, per il Comune di Trichiana Irene Savaris, per l'ABM di Belluno il vice presidente Bertoldin, per l'Ente Palio Barp e Tarulli.

Alle 14,30 con la regia di Gianni Mario inizio degli spettacoli. I presentatori Corona Perer e Claudio Roi hanno fatto alternare sino a sera sul palco, in Piazza Duomo l'orchestra La Torre di Albino, il Gruppo Folklorico di Cesiomaggiore, gli Sbandieratori del Palio di Feltre e la Banda Civica di Sedico, tutti accolti dai calorosi applausi del numerosissimo pubblico; alle 17 musica e canto estemporaneo di Novello Perera. Alle 17 è cominciato anche l'arrivo della stampa, delle televisioni e delle Autorità. Ha cominciato il Ministro Tognoli con Letizia Gilar-delli, che si sono attardati con il pubblico prima di dare sul palco il loro saluto.

Quindi il vice sindaco Zola, l'assessore regionale Generoso, il Sindaco di Graffignana e neo-deputato Mazzola, l'ex assessore allo



Il vice Sindaco di Milano porge il saluto alla delegazione bellunese ricevuta con tutti gli onori in Municipio.



Il Ministro Tognoli in cucina con il Presidente della Famiglia Bellunese di Milano rag. Feltrin.

Sport Malena, e tanti altri che con la loro presenza hanno voluto dare tangibilità ai rapporti di reciproca stima ed amicizia che legano la nostra Famiglia a questa Città, a questa Regione.

Alle 20 il Gruppo Teatrale della Pro Loco di Trichiana iniziava una fantastica animazione teatrale, che culminava con il grande rogo de "La Vecia", un enorme fantoccio che con le fiamme consumava anche l'inverno, il freddo, il buio e la fame che caratterizzavano questa stagione per i nostri vecchi.

Alle 21 il grande ballo collettivo poneva termine a questa grande giornata.

In margine a Brusalavecchia

Se qualcuno, sette anni fa, mi avesse detto che Brusalavecchia sarebbe diventata la Festa che oggi è, avrei sorriso, l'avrei ritenuto impossibile.

Primo, perché ritenevo che il "brusa la vecia" fosse una tradizione ormai da annoverare tra quelle dimenticate, tra tanti ricordi e storie raccontate dai vecchie che pertanto avesse ben poche possibilità di attecchire a Milano.

Secondo, perché non pensavo di poter coinvolgere in questa Festa tante persone, Enti, Gruppi, iniziative di ogni tipo della nostra Provincia: noi ce ne siamo andati, in pochi votiamo lassù e siamo solo

graditi ospiti a Ferragosto.

Terzo, perché mai avrei immaginato che all'interno della nostra Famiglia ci potesse essere tanta capacità organizzativa e soprattutto tanto amore per fare de "La Vecia" la Festa più importante dell'anno.

Avevo sbagliato tutto! "Brusar la vecia" non è una tradizione dimenticata, ma solo assopita, una brace ancora viva sotto la cenere dei nuovi miti del consumismo, dell'elettronica e delle discoteche. Ed assieme a noi, o forse (con un pò di presunzione) anche per noi, la tradizione sta rivivendo in tutta la Provincia, con feste organizzate e spontanee, un ritorno ad un rito

pagano vecchio di secoli. Ed anche Milano ha sentito "La Vecia" come la sentiamo noi, tanto fa far scrivere dalla stampa che questa ormai può essere considerata una "nuova" tradizione milanese.

E la disponibilità, la collaborazione, il conforto che abbiamo trovato tra tutti nella nostra provincia? Credo che noi rappresentiamo un'eccezione e mai, per nessuno, si è vista tanta mobilitazione, anche se nessuno aveva interessi particolari da difendere.

Siamo abituati a credere che un pò dappertutto, ma nella nostra provincia in particolare, i campanili non costituiscono un mezzo per



Il Coro Comelico.

diffondere messaggi dei quali si vogliono partecipi i vicini, ma uno strumento per dividere, per segnare i confini dei propri territori, come fanno molti animali.

Ed allora se noi, nella nostra pochezza, abbiamo acceso una minuscola fiamma al grande fuoco dell'unità, della solidarietà, della collaborazione ne siamo orgogliosi. Devo inoltre dire che avevo sottovalutato le forze e la volontà

dimostrata dalla nostra Famiglia. Per stare un solo giorno insieme molti di noi hanno lavorato per un mese, qualcuno di più.

E quando mi domando il perché e cerco di capire le spinte emotive che hanno contribuito, mi rendo conto che non siamo nostalgici stereotipi di tanti libri, racconti od articoli, ma veri rappresentanti di una gente che in tutto il mondo ha raccolto ammirazione e stima.

Enzo Feltrin



Il Gruppo Folk di Cesiomaggiore.



I tamburini degli Sbandieratori di Feltre.

Milano e Belluno: un felice connubio

E' stata una Milano marcatamente dall'aria bellunese, quella che sabato 23 marzo si è presentata agli stessi meneghini.

Il settimo "Brusalavecia", organizzato dalla Famiglia Bellunese di Milano, oltre ad "occupare" l'intera Piazza S. Stefano, con bancherelle di prodotti tipici bellunesi, ha donato un via vai di costumi folkloristici che si sono sparsi fin nella vicina Piazza Duomo, dove la gente si girava incuriosita ad ammirare i ricercati costumi del Gruppo Folklorico di Cesiomaggiore e gli anticheggianti costumi degli Sbandieratori della Città di Feltre.

E proprio lì accanto, a Palazzo Reale e nella Sala delle Cariatidi, altri bellunesi facevano bella mostra di sé, in una esposizione organizzata dal Comune di Milano dal titolo "Il primo Ottocento italiano". Erano gli artisti bellunesi Giovanni De Min (1786-1859) ed Ippolito Caffi (1809-1866), inseriti, a pieno titolo, nell'interessante mostra.

Di Caffi si potevano ammirare le belle vedute urbane: palazzi ben delineati, colori intensi, tipici della pittura veneta, nei quali il critico Renato Barilli riesce a cogliere un anticipo dell'età impressionista.

Invece, a proposito del De Min, il Barilli afferma che dipinge con un candore pseudonaf: "De Min si è fermato caparbiamente a "prima di Raffaello", ad un Quattrocento senza profondità spaziale, privo di cura del dettaglio e di sapienza chiaroscurale, ma le sue scene hanno un tono incantato, magico, sospeso".

Colpisce, del De Min, l'enorme opera incompiuta "L'eccidio della famiglia di Alberico da Romano", eseguita nel 1825, opera che ricorda i due grandi affreschi a soggetto storico della Sala consiliare di Palazzo Rosso a Belluno.

E per finire, nello stesso fine settimana, offriva anche uno spazio bellunese sportivo: la squadra di hockey su ghiaccio dell'Alleghe, che purtroppo non ha avuto la meglio sui padroni di casa.

Non è quindi sbagliato supporre che i moltissimi bellunesi giunti a Milano in pullman, per seguire la tradizionale manifestazione di metà quaresima, si siano sentiti perfettamente a loro agio, anche grazie agli amministratori locali, che hanno dato tutto il loro appoggio alla grandiosa festa.

Irene Savaris

Il nuovo Consiglio direttivo

Lo scorso marzo si sono tenute a Milano le elezioni del nuovo Consiglio, che durerà in carica per il prossimo triennio.

Il Consiglio si è riunito quindi il 9 aprile per la conferma degli eletti e l'attribuzione delle cariche sociali, così come previsto dal regolamento dell'Abm.

Il Consiglio ha voluto esprimere innanzitutto il saluto ai cinque nuovi eletti, un segno di rinnovamento da tutti auspicato e gradito. Dopo ampia discussione, il Consiglio con la sola astensione dei consiglieri di volta in volta interessati, ha deliberato di attribuire le seguenti cariche sociali:

- Enzo Feltrin - Presidente
- Bruno Callegaro - Vice Presidente con mandato di responsabile tecnico.

Agli altri consiglieri sono stati attribuiti i seguenti incarichi:

- Flora Olivier - segretaria amministrativa;
- Germano De Martin - Segreteria organizzativa;
- Gianni Mario - Relazioni esterne, regia e direzione spettacoli;
- Elle Martinengo - Supporto di segreteria;
- Tullio Sommacal - Supporto di segreteria e coordinamento tecnico;
- Gino Savaris - Organizzazione gite e viaggi;
- Fabrizio De Nardin - Supporto al vice presidente per l'organizzazione tecnica;
- Paolo De Biasi - Supporto alla segreteria organizzativa ed alla organizzazione viaggi e gite.

A tutti buon lavoro per una Famiglia sempre più grande!



Sabato 7 marzo scorso si è tenuta la 13ª assemblea Generale della Famiglia Bellunese di Winterthur, con la presenza di pochi soci su 120 iscritti, che sta a dimostrare scarso interesse dei bellunesi di Winterthur per la propria Associazione.

Ci si era proposti di non stancare i presenti con eccessive lungaggini nelle varie relazioni, in poco meno di un'ora la parte ufficiale dell'assemblea era terminata.

Per il nuovo direttivo non si è avuta nessuna adesione, tra i consiglieri uscenti 5 non si sono più riconfermati. All'Assemblea generale è poi seguita la cena per la quale è stata servita "polenta e baccalà" che a detta di tutti i presenti, una cinquantina circa tra soci e familiari, è stato veramente fatto a regola d'arte e tutti l'hanno molto apprezzato. Un sentito grazie pertanto va a: Michelina Bernardin, Bianca De Biasi, Rosanna Bolzan, Roberta Facchin e Antonella Cossalter, per la preparazione del baccalà; a Giovanni Bolzan e Bortolo Malacarne per l'ottima polenta.

La partecipazione diminuisce sempre più e questo è anche il motivo per cui alcuni consiglieri non si sono più riproposti. Ci si sente troppo poco motivati per il lavoro che si deve svolgere quale consigliere.

Da parte mia ringrazio tutti per il lavoro svolto in questo biennio in particolar modo quelli che si sono ri-

WINTERTHUR



Scambio di doni a ricordo del venticinquesimo anniversario della Famiglia.

tirati, hanno tutta la mia comprensione, li ringrazio per quanto hanno dato e anche per averci assicurato il loro aiuto quando questo era necessario per lo svolgimento delle varie manifestazioni. Un grazie anche ai consiglieri che si sono riproposti per il prossimo biennio.

Il 20 marzo si è riunito il Consiglio della Famiglia per la formazione del nuovo direttivo che è così composto:

- Presidente - Leo Bernardin
- Vice presidente - Dario Marin
- Segretaria - Maria Lucia Maschio
- Vice segretaria - Orietta Maschio

- Cassiere - Virgilio Cossalter
- Consiglieri - Giovanni Bolzan, Michelina Bernardin, Roberta Facchin
- Revisori - Fausto Barp e Francesco Sogne.

La nostra prossima manifestazione sarà la festa della mamma che si terrà come di consueto al ristorante Hirschen di Wuelflingen il 10 maggio prossimo.

Dal 5 all'8 giugno è prevista una trasferta di tre giorni sulle Dolomiti; per questa gita ci sono ancora dei posti disponibili pertanto se qualcuno fosse interessato può telefonare al seguente numero:

052/312260.

Ringrazio tutti ed a nome del nuovo direttivo della Famiglia Bellunese di Winterthur formulo a Voi ed ai Vostri cari una felice Pasqua.

Il Presidente - Leo Bernardin

Circolo Veneto di Londra: Serata sociale e riunione annuale dei soci

Con vivo successo e con la partecipazione di circa duecento soci e simpatizzanti si è svolta, sabato 8 febbraio, la diciottesima serata sociale annuale del Circolo Veneto "Scuola di San Marco in Albion" di Londra.

Erano presenti il Console Generale d'Italia dr. G. De Ceglie, il Presidente della Faie (Federazione Associazioni Italiane England) cav. A. Perotti e diversi Presidenti e rappresentanti d'Associazioni di emigranti italiani in Inghilterra.

Il giorno successivo ha avuto luogo la riunione annuale dei soci del Circolo Veneto, alla presenza del signor Lorenzo Losi, vice Presidente Vicario del Consiglio Generale Italiani all'Estero.

Dopo l'approvazione della relazione morale e finanziaria dello scorso anno ed il programma di attività per il 1992, è stata data ampia informazione sulla nuova legge sulla cittadinanza italiana.

Sono seguite le elezioni del Comitato con i seguenti incarichi:

Presidente - G. Giacomini
Vice Presidenti - U. Ballarini e S. Pellizzon
Rappresentanti delle Associazioni Provinciali del Veneto:

Belluno - Pia De Vido Finzi
Padova - Giacomini
Rovigo - Mabea
Treviso - Pellizzon
Verona - Ballarini
Vicenza - Maroso



Le tre socie più anziane, appartenenti alla Famiglia Bellunese, premiate in occasione del 25° anniversario della fondazione. Nella foto da sinistra: Angela Nort Kuemmener (cl. 1904) di Trichiana, Maria Luppoli Campana (cl. 1904) di Pedavena ed Elisa Menegat De Giorgi (cl. 1900) di Feltre.

Opportunità interessante GUADAGNO

da realizzare con una seria attività, anche a tempo libero

OFFRESI

ad ambo sessi automuniti, in Italia ed Estero (specialmente Paesi CEE e Svizzera)

Per informazioni scrivete o telefonate all'indirizzo del ns. giornale.



RORSCHACH



RORSCHACH - Consegna dei diplomi. Da sinistra: Vincenzo Zanivan, Marco Porrini, Angelo Caldart, Angelo Saccaro, Angela Zampieri, Maria Tormen, Ado Bertuol.

Il 15 febbraio scorso, presso la sala del See Restaurant di Rorschach, la Famiglia ha tenuto l'annuale assemblea con la cena sociale, organizzata dal direttivo e dal consiglio.

Presenti per la serata, Saverio Sanvido (consulatore regionale veneto); Mirco Porrini (Rappresentante consolare) e Rino Dal Farra (Presidente Famiglia di Zurigo).

A tale proposito cogliamo l'occasione per porgere il nostro più sincero grazie per la loro presenza e per i loro molto qualificati e applauditi interventi.

Il presidente Angelo Saccaro, ha aperto la seduta dando il benvenuto a tutti i presenti, proseguendo poi con l'elezione del presidente di giornata nella persona del signor Ado Bertuol.

L'ordine del giorno è proseguito con la relazione del presidente, con la lettura del verbale 1991, con il resoconto cassa, confermato e approvato dai revisori dei

conti ed, infine, la nomina dei candidati per il Consiglio biennio 1992/93.

La serata proseguiva con la cena sociale offerta ad ogni socio. Durante la cena, Marco Porrini e Saverio Sanvido, hanno consegnato a quattro soci i diplomi di benemerita, con brevi ma toccanti parole di convenienza.

Il presidente ringrazia tutti per la partecipazione, ringrazia il Direttivo, per la serietà di lavoro e tutti i collaboratori.

Consiglio Direttivo 1992/93

- Presidente - Ado Bertuol
- Vice presidente - Angelo Saccaro
- Segretaria - Sandra La Monica
- Cassiere - Angela Zampieri
- consiglieri: Claudio Bertuol, Ervino Fusinato, Mario Volta, Sandra Capoferri, Wilma Baumgarten, Marta Akerman, Ivo Zampese
- Revisori dei conti - Renato Fol e Mario Cagnati.



BIEL-BIENNE

Sabato 28 marzo presso la sala riunioni del noto Ristorante Gottardo a Bienne, si è tenuta l'annuale assemblea della locale "Famiglia Bellunese" che quest'anno aveva anche il compito di rinnovare il Comitato per il biennio 1992-93.

Una relazione dettagliata delle manifestazioni svolte è stata presentata dal Presidente Sponga che con i suoi validi collaboratori, è riuscito a coinvolgere i soci e simpatizzanti, in particolare, in occasione di incontri estivi all'aperto e con la tradizionale polenta e baccalà.

Il segretario Minella ha fatto il punto sulle adesioni dei soci ed il tesoriere Sovilla ha dato notizie sull'andamento economico della Famiglia presentando il bilancio. E' giunto a Bienne, a conclusione di una serie di incontri in Svizzera, il direttore dell'Associazione centrale De Martin che, con la sua presenza, ha voluto rendere omaggio all'impegno che i dirigenti della "Famiglia" hanno profuso in questi anni confermando

l'interesse e l'attenzione dell'Associazione anche per le organizzazioni periferiche numericamente meno consistenti ma cariche di altrettanti valori ed iniziative che, sommate alle altre, formano la grande catena di amicizia e solidarietà fra quanti nel mondo si sentono ancora particolarmente legati alle proprie origini.

Interessante e vivace è stato il dibattito sui principali argomenti di attualità come la nuova legge sulla cittadinanza, il diritto di voto politico per le elezioni in Italia e l'organizzazione della terza Conferenza Regionale Veneta per l'Emigrazione.

A conclusione dell'incontro è stato eletto all'unanimità il nuovo comitato e Revisori dei Conti che risulta così composto: Aldo Sponga, Remo Slongo, Giampietro Minella, Roberto Sovilla, Roberto Sommariva, Maria Slongo, Giuliano Marcon, Tullio Ren, Pietro Somavilla, Silvia Follin e Giuseppe Sacchet.

A tutti il miglior augurio di buon lavoro.

Onorificenza in Olanda



Il 21 marzo scorso Massimo Sebis (socio della Famiglia Bellunese d'Olanda) con altri due italiani: Antonio Manfreda e Giuseppe Scalzo, è stato decorato Cavaliere del Lavoro, dal Console Generale di Amsterdam, Francesco Labbruzzo. E' stata veramente una bella festa nel Centro Italiano di Arnhem. Nella foto da sinistra: Luigi Bridda (vice presidente), Gianni Barbui (segretario), Romana Van Maanen-Bridda (presidente), Francesco Labbruzzo (Console Generale), Massimo Sebis, Giuseppe Scalzo e Antonio Manfreda.



L'annuale assemblea ordinaria della Famiglia Bellunese di Locarno

Alla presenza di autorità, soci e amici, si è svolta domenica 15 marzo 1992, all'Albergo Reber di Muralto, la 23ª assemblea generale ordinaria e la festa sociale della Famiglia Bellunese di Locarno.

Erano presenti, tra gli altri, il dr. Luigi Esposito, vice Console d'Italia a Locarno, Ada Galli Presidente del locale Comites, Armando De Pellegrin Presidente della Famiglia Bellunese di Lugano con una numerosa delegazione, Dino Mazzalovo membro del Comitato di Coordinamento delle Famiglie Bellunesi in Svizzera, Marcello Mandelli presidente dell'Anfe, prof. Luigi Zanolli presidente delle Acli in Svizzera, don Ernesto Storelli parroco di Locarno, da Belluno in rappresentanza dell'Abm erano giunti i signori Gina e Giuseppe Cervo ed il vice presidente Silvano Bertoldin, che ha presieduto i lavori dell'Assemblea. Assente don Dino Ferrando per impegni di Parrocchia, che ha inviato la propria adesione.

Il presidente della Famiglia Giancarlo Dall'Acqua, dopo aver rivolto ai presenti, anche a nome del Comitato, il doveroso saluto e benvenuto, ha ampiamente e dettagliatamente relazionato sull'attività della Famiglia di Locarno nell'anno precedente, sui collegamenti con l'Abm e con le altre Famiglie, sui problemi esistenti, invitando i soci ad essere parte attiva e sostenitrice della Famiglia e dell'Associazione.

Sono seguite le relazioni del Cassiere Dario Simion e dei Revisori dei conti, con la regolare approvazione dell'assemblea. Particolarmente interessanti i vari interventi dei soci e degli ospiti: il prof. Zanolli ha affermato che dalla relazione del presidente ci si rende conto di quanto viene fatto; vorrebbe però un ulteriore sforzo, tenendo conto che il nostro discorso si sta allargando a livello europeo, che



LOCARNO - Il tavolo della presidenza alla 23ª Assemblea della Famiglia Bellunese.



LOCARNO - Il vice Console dr. Luigi Esposito riceve un simpatico ricordo di riconoscenza dal Comitato della Famiglia Bellunese di Locarno.



LOCARNO - Il Comitato della Famiglia Bellunese di Locarno con amici e ospiti in occasione della 23ª Assemblea della Famiglia.

la Famiglia anche insieme al Comites, si facesse promotrice di serate informative sulla doppia cittadinanza, sulle pensioni e altre questioni che interessano la comunità italiana, nonché la cultura e le tradizioni.

La signora Galli ha espresso la viva preoccupazione dei nostri concittadini residenti in questa zona per i due problemi del momento: ancora dover rientrare in

patria per poter votare e la ventilata soppressione del vice-Consolato di Locarno, centro ove risiede una comunità di oltre 10.000 italiani, ai quali vanno aggiunti i 5000 frontalieri.

Il Console dr. Esposito ha sottolineato il ruolo svolto dalle varie associazioni per la crescita e l'integrazione dei nostri emigranti e la Famiglia Bellunese di Locarno è sempre stata importante punto di riferimento nella

regione per i valori umani e sociali che si è ispirata e con i quali opera.

Con sincera amicizia e commozione ha colto l'occasione per porgere il proprio saluto e augurio ai presenti in vista del rientro in Italia per normale avvicinamento.

I signori Mazzalovo e De Pellegrin hanno evidenziato il legame ed il collegamento fra le Famiglie Bellunesi in Svizzera ed in Italia e con l'Abm di Belluno; estendendo l'invito agli amici di Lugano per un grande incontro previsto a Lugano, domenica 5 luglio p.v., con la partecipazione delle Famiglie Bellunesi di Biella, Torino, Alto Adige, Milano e altri.

Bertoldin ha concluso i lavori ringraziando vivamente, a nome di tutta l'Abm, il presidente Dall'Acqua ed i membri del Comitato per l'impegno e la continua preziosa opera a favore della comunità bellunese, veneta ed italiana della zona. Invita tutti ad essere uniti e presenti per dare maggior forza all'Associazione e per avviare a soluzione i problemi tuttora esistenti per gli italiani residenti all'estero.

Altro momento di unione e di sincera commozione è stata la partecipazione alla Santa Messa, celebrata in sala dal grande amico Padre Mario Slongo, originario di Sovramonte.

Infine la festa, col signorile pranzo ed il pomeriggio ricreativo in un clima di simpatia, di amicizia e di vera cordialità: giornata indimenticabile per i numerosi partecipanti giovani ed anziani, sempre da ripetere!

Insieme ai coniugi Cervo, rivolgiamo al Presidente Giancarlo Dall'Acqua e gentile consorte Annamaria ed a tutti gli amici di Locarno, il nostro grazie di cuore per la calorosa accoglienza ed il nostro plauso per la perfetta organizzazione dell'Assemblea e della festa sociale.

Silvano Bertoldin



PARIGI

Il 16 novembre 1991, si è tenuta l'Assemblea generale della Famiglia di Parigi e rinnovo del Consiglio.

In questa occasione sono stati pure consegnati i Diplomi di benemerita ai nostri anziani in Emigrazione, in presenza del vice Console di Parigi Dott. Mati e del presidente della Federazione delle Associazioni

Italiane in Francia comm. Zambon. Il riconoscimento è stato conferito a: Opimia De Bona, Gina De Santi, Elda De Bona, Elisa Boschet, Luciano De Bona, Ermolao Bogo, Giuseppe Bettio, Gastone Boschet, Genesio Mazzucco, Giuseppe Smaniotto, Giacomo Susin e Davide Sacchet che, al momento della foto, stava cuocendo le castagne.



PARIGI - Il dott. Mati, vice Console italiano, porge il saluto ai convenuti.



PARIGI - Una foto ricordo dei premiati con diploma di benemerita concesso dalla Regione del Veneto.



PARIGI - Assemblea generale e rinnovo del Consiglio della Famiglia bellunese e veneta. La presidente Giacomina Savi legge la relazione e l'elenco delle attività svolte negli ultimi due anni.

66 anni insieme



PARIGI - I coniugi Mazzorani-Menotti.

Ci fa piacere far conoscere questa simpatica coppia, unita in matrimonio da più di 66 anni. Li incontriamo qualche volta nella loro casetta di Bobigny, e quanto bene fa, in questa nostra epoca dove si esaltano infedeltà, divorzi ed individualismo, trovare nei signori Mazzorani, la serenità e fiducia di due giovani innamorati.

Menotti è nato a Garna d'Alpago nel 1903. La mamma, diplomata ostetrica, esercitava la sua professione a Pieve d'Alpago, Tambre e Ponte nelle Alpi. Il padre emigrò in Francia e Menotti, ancora giovane, lo raggiunse con la mamma ed il piccolo fratello. Era coraggioso e studioso; dopo aver

ottenuto il "Diplome d'Etudes" francese ed avendo l'ambizione di riuscire, non esitò a compiere differenti lavori dell'edilizia. Poi con la moglie, si comprò un ristorante ed, infine, lavorò nella meccanica.

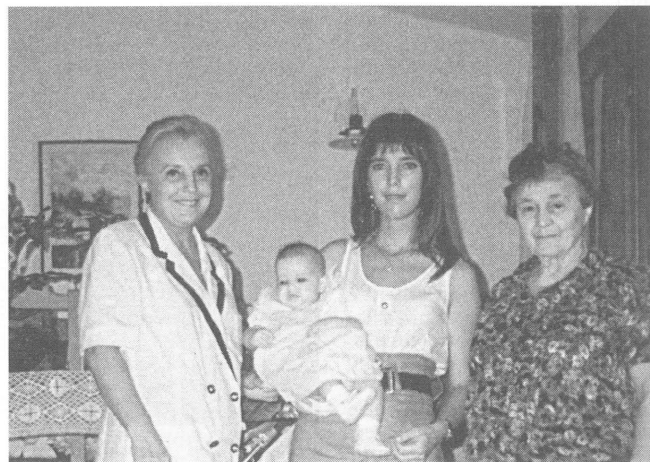
I signori Mazzorani con la loro famiglia, sempre di cuore italiano, ritornano sovente per le vacanze a Garna d'Alpago per riposarsi dei loro lunghi anni di lavoro. Il loro motto è stato questo: "Dans la vie il faut travailler beaucoup, s'aimer et ne jamais douter de sa réussite". Bell'esempio no?

Aloro vadino i più cordiali auguri di ancora tanti anni felici, dai Bellunesi e Veneti di Parigi, e miei personali.

G. Savi

ARGENTINA

Quattro generazioni a Cordoba



Elisa De Fina, originaria di Col di Cugnán, in Argentina dal 1950, con la figlia Luisita Da Gioz, la nipote Silvana e la pronipote Lourdes, in occasione del battesimo dell'ultima nata. Bellunesi nel Mondo invia a tutti un caloroso saluto con gli auguri più belli.



PASQUA IN ROMANIA

Una delegazione ABM in visita ai Bellunesi di Petrosani e S. Maria Orlea

Pensare a distanza di qualche giorno alla trasferta in Romania, fa emergere ancor di più gli elementi di eccezionalità insiti nell'avvenimento.

Innanzitutto il fatto di trovarsi a 1200 chilometri da Belluno, in compagnia di gente nata e vissuta in quel Paese, ma sempre con l'animo rivolto alla terra dei padri o dei nonni.

Nulla di straordinario in questo, date le innumerevoli strade percorse nel mondo dall'emigrazione bellunese, ma eccezionale diventa il caso rumeno se si pensa alla storia recente vissuta da quella Nazione.

"Italia e Francia non possono capire cosa vogliono dire 50 anni di dittatura: siamo 50 anni indietro", ha commentato con franchezza all'assemblea della Famiglia Bellunese l'ingegner Gheorghe Stoicuta, Sindaco della città di Petrosani.

Un regime, crudele che non ha guardato in faccia a niente e a nessuno, tentando di appiattire la volontà e i sentimenti della gente, costretta a far buon viso a cattiva sorte. "Una mattina sono arrivati con le ruspe e mi hanno abbattuto la casa - racconta una delle tante donne Olivier incontrate a Petrosani - L'avevamo costruita io e mio marito, era tanto bella! Misurava 8 metri per 11, con due camere, un camerino, un bagnetto, la cucina ... bastava che Ceausescu fosse morto due mesi prima ...". Gli occhi lucicano, la voce è dolce, ma non c'è rassegnazione nella donna che oggi è costretta a vivere in un appartamento condominiale con le fessure ai muri tamponate alla bellemeglio.

Chi più chi meno, tutti i soci della Famiglia Bellunese hanno dovuto fare i conti con questa parentesi triste della storia rumena. Dai più anziani, oggi oltre la sessantina, che meglio hanno seguito la messa in ungherese celebrata per Pasqua, obbligati come furono a subire anche l'imposizione di quella lingua. Ai più giovani, a pezzi più al francese ed inglese, attualmente inserite nei programmi scolastici, che all'italiano tolto 25 anni fa. Ma l'italiano c'è, prima di tutto come amore per un Paese mai dimenticato



PETROSANI (Romania) - In località Lupeni, si è svolto l'incontro conviviale e assembleare dei discendenti dei bellunesi di Petrosani, che hanno voluto posare attorno al furgone venuto a Belluno, il quale ha consentito di portare dall'Italia, per tutti, un simpatico ed utile omaggio pasquale. La mattinata festiva era iniziata nella chiesa cattolica di Santa Maria, di Petrosani, con la celebrazione di una messa.



PETROSANI (Romania) - INCONTRO CON GLI AMMINISTRATORI LOCALI - Il vice presidente della Associazione Bellunesi nel Mondo, Eldo Candeago, dona un ricordo della visita al sindaco di Petrosani. Negli incontri succedutisi in Romania, è stato auspicato ufficialmente anche il possibile instaurarsi di rapporti più stretti con le amministrazioni locali bellunesi.



PETROSANI (Romania) - Un cognome ricorrente: Olivier, di chiarissima matrice longaronese, è quello delle due sorelle qui ritratte nel corso del pranzo ufficiale al quale erano presenti le autorità amministrative di Petrosani.

E' un ceppo familiare molto vasto, del quale fa parte anche il presidente della Famiglia "Jiu-Piave", Alin Udrea.

dagli oriundi e dallo stesso popolo rumeno, legato storicamente alla latinità di Roma.

In questa situazione assume ancora maggior valore per la Famiglia di Petrosani, il ricevimento in Municipio concesso alla delegazione bellunese accompagnata dal Presidente Alin Udrea. Ne facevano parte: il Vice presidente dell'Abm Eldo Candeago, e il presidente della Famiglia Bellunese ex emigranti di Ponte nelle Alpi, maestro Brustolon; il sindaco di Limana Renato De Fanti con gli assessori Balanza e Tatto; Marcello Mazzucco in rappresentanza del comune di Longarone, nonché altri quattro volontari e collaboratori dell'Associazione.

Nella sala del Consiglio di Petrosani, il Vice sindaco con alcuni consiglieri ed un deputato, hanno dedicato parole di stima per la comunità bellunese che si costituirà ufficialmente in Famiglia Jiu-Piave nel prossimo autunno con la consegna del Gonfalone da parte della Provincia di Belluno. Manifestata anche la massima disponibilità ad allestire in collaborazione la cerimonia, nel corso della quale oltre a sancire il gemellaggio fra la Famiglia Bellunese Jiu-Piave e quella ex emigranti di Ponte nelle Alpi, potrebbe venir siglato una sorta di programma di intenti fra Amministratori di Petrosani e di Belluno, per lo sviluppo di iniziative in campo culturale, economico, sportivo e scolastico.



A tal proposito è stata accolta da tutti i presenti con favore l'idea di istituire dei corsi di lingua e cultura italiana.

Soddisfazione quindi, da entrambe le parti, e riconoscimento di un impegno e di un ruolo di collegamento fondamentale che la Famiglia Jiu-Piave avrà d'ora in poi nella società locale. Se n'è avuta conferma il giorno di Pasqua, quando nella chiesa cattolica strapiena di gente il parroco ha ricordato la presenza di molti soci presenti in città, ma più ancora all'assemblea seguita dal pranzo, organizzata in un locale di una cittadina vicina, Lupeni. Vi sono convenuti una sessantina di iscritti, fra i quali anche i rappresentanti del consistente nucleo di bellunesi residenti nel comune di S. Maria Orlea, capeggiati dal signor De Gaspero e intenzionati ad entrare in massa nella Famiglia Bellunese Jiu-Piave di Petrosani.

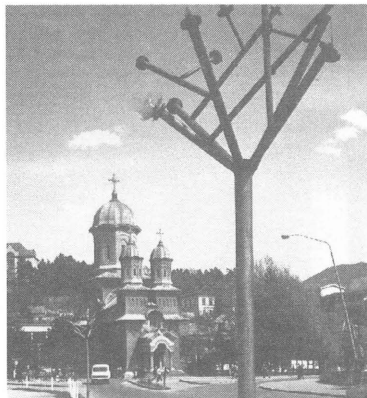
Commozione di trovarsi insieme. Entusiasmo di iniziare una nuova avventura in una realtà dove le distanze costituiscono un vincolo e molte cose sono ancora difficili. Vi è una condizione però che farà superare ogni ostacolo: la forza di identità comune. Lo ha espresso bene il Sindaco di Petrosani citando una frase d'un poeta rumeno: "il sangue non diventa mai acqua".

Con questa base il futuro si presenta più chiaro per i vari Alin Udrea, Presidente della Famiglia ora in Italia per lavoro, la famiglia dei suoi genitori e la nonna, Dan e Daniela Olivier in Blendea, Marcello e Marcella Semzaconi, Victor Olivier e la madre, tutti incredibilmente ospitali ed ai quali va reso pubblico ringraziamento.

Non vanno dimenticati neppure coloro che hanno dato una mano per rifornire di beni di prima necessità le famiglie residenti in Romania. Innanzitutto il dott. Gaetano De Bona della "Dolomiti Ricambi" che ha messo a disposizione un furgone per il trasporto del materiale raccolto da volontari; la "Libreria Tarantola" - via Simon da Cusighe (Belluno) per il materiale didattico. Consistente la dotazione fornita dal rag. Terribile della ditta Guarnier, dall'Associazione Longarone Amici di Urussanga, dai Volontari anonimi e collaboratori.

E.C.

Foto e didascalie di Ivano Pocchiesa



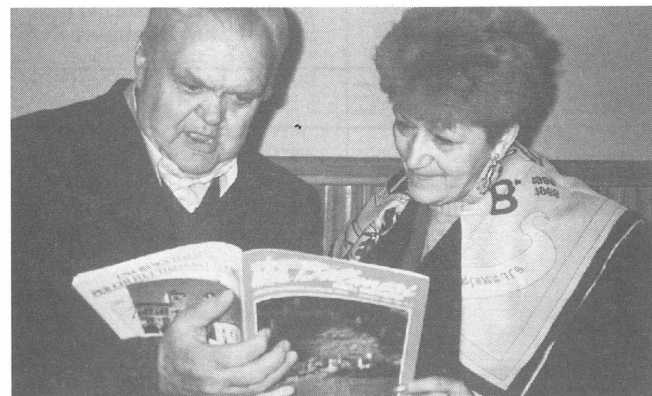
PETROSANI (Romania) - Potremmo proporre tutta una serie di immagini desolanti della Romania 1992. Riteniamo peraltro che la foto dei lampioni di una tra le principali vie di Petrosani, sia eloquente dello stato di forzato degrado in cui languono strutture e servizi del dopo "rivoluzione", con i punti luce ridotti a moncherini ...



PETROSANI (Romania) - Il presidente della Associazione Amici di Urussanga, Marcello Mazzucco consegna un omaggio simbolico per conto del Comune di Longarone, al vice sindaco di Petrosani



PETROSANI (Romania) - Un momento simpatico della visita in Romania. Il sindaco di Limana (da oltre vent'anni) Renato De Fanti, assiste il vice sindaco di Petrosani Ioan Puscas di fresca nomina, nella celebrazione di un matrimonio.



PETROSANI (Romania) - PASQUA 1992 - Il presidente della Famiglia ex emigranti di Ponte nelle Alpi, maestro Giovanni Brustolon, dona un simbolico ricordo della giornata e della Associazione Bellunese nel Mondo, al deputato al parlamento di Bucarest signora Richard. La signora ha promesso il suo interessamento per facilitare il viaggio dalla Romania delle 50 persone anziane che, a fine agosto prossimo, verranno in Italia, ospiti del Comune di Longarone, per visitare la terra dei loro padri.

VENDESI NEGOZI

al MAS di Sedico

Per informazioni scrivere o telefonare all'indirizzo del giornale.

Possibilità di contributo a fondo perduto per gli emigranti che desiderano avviare nuove attività produttive.

VENDESI RINOMATO RISTORANTE

ZONA PANORAMICA

Per informazioni
tel. 0437/838434
Ag. AEDES

La so tera

*Così bela la era.
Ancora la savea
de fun e de fià,
de abeti stroncadi a metà,
de canti e poesie.
(Na grosa valisa cenesta
par man
ligada coi spaghi
par paura che se sfase al
carton).
Nei so ani pi bei
ghe à tocà asarla là ...
E intant al treno
al corea via lontan al
"esempon".
Oh dirghe! Va pian
assa che varde
ancora an cin
la me tera
da visin!*

Luigia Accamilesi



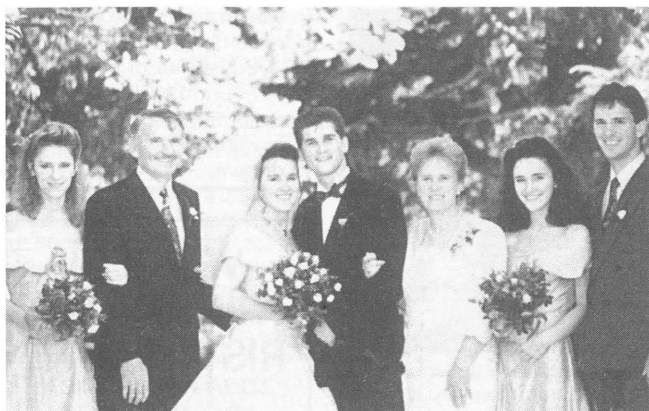
DALL'AUSTRALIA

SYDNEY



Il direttivo della Famiglia Bellunese di Sydney: da sinistra seduti: il Vice Presidente Marcello Darin, il Presidente Giovanni Pinazza, il Segretario Bruno Cossalter, il Tesoriere Valentino Davanzo. In piedi, da sinistra: i Consiglieri Franco Zanella, Luciano Bogno, Arcangelo Baldovin, Gino Da Prà, Bruno Macagnan.

MELBOURNE



Romolo Isma e famiglia in occasione del matrimonio della figlia Mara con Adrian. Inviano cari saluti a tutti gli zii e cugini residenti a Lentiai ed in Italia. Romolo è emigrato in Australia nel 1952.

DAL BRASILE



Una parte del gruppo di brasiliani figli, nipoti e parenti di vecchi emigrati veneti e bellunesi del secolo scorso, ha transitato nella provincia di Belluno.

Accompagnati dal Console Onorario Zamprogno Walfredo, hanno visitato Feltre, Mel, Longarone, Belluno, Cortina ed il Cadore. Proveniente dallo Stato di Espírito Santo, il gruppo era composto dalle più svariate professioni: avvocati, professori, ingegneri, medici, casalinghe, imprenditori, agricoltori, insegnanti, tutti interessati agli aspetti storici, sociali ed economici passati e presenti della provincia di Belluno.

BOLZANO



Alla crostolada di Bolzano del febbraio scorso "vinti e vincitori" della gara di briscola posano per la foto ricordo.



Alla crostolada del febbraio scorso amici delle Famiglie dell'Alto Adige e di Trento posano felici per la foto ricordo.

FLERON

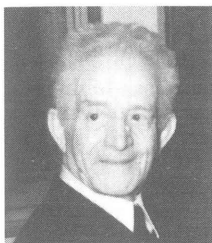
Il 23 ottobre 1991, in occasione di una cena al Centro Culturale italo-belga di Bouny, organizzata dalla Famiglia Bellunese di Fleron, è stata consegnata una bellissima pergamena rilasciata dall'Abm di Belluno come riconoscimento al signor Alberti Lodovico per il suo impegno in seno alla Famiglia Bellunese di Fleron. Al nostro amico i più vivi auguri.





MARIA LAU-RETANA PICCIN - nata a Tarzo (Treviso) il 10.12.1925, emigrata nel 1950 a Interlaken per trasferirsi in seguito a

Lichtensteig - San Gallo (Svizzera). Nel 1959 si unì in matrimonio con Giovanni De Salvador nato a Piai di Visome-Belluno. Si trasferì col marito a Henau-Uzwil (S. Gallo) ove il 30 novembre 1991 è deceduta colta da improvviso malore. Lascia nel dolore il marito Giovanni, i tre figli con le mogli e i sei nipotini che tanto adorava.



FRANCESCO ATTILIO DE CASSAN - nato a Laste di Rocca Pietore l'11.9.1898 è deceduto a Libano di Sedico il 22 gennaio 1992.

Cavaliere di Vittorio Veneto: fu emigrante in Africa, Germania e Svizzera; ha dedicato la sua vita al lavoro e alla famiglia ed accanto ad essa visse dopo l'emigrazione, raggiungendo così la bella età di 93 anni. Lascia la moglie e famigliari che tanto lo apprezzarono.

RIZZIERI BALEST - nato il 4.1.1925 è deceduto a Savona il 17.12.1991. Era originario di Meano, emigrante per tanti anni in Francia, poi in Svizzera, rientrò a Savona sempre col desiderio di ritornare per sempre al paese d'origine. Lascia la moglie e la figlia che desiderano ricordarlo a tutti coloro che lo conobbero.



LEA DALLA PIAZZA - nata a Quero il 29/7/1925 è deceduta a Seraing (Belgio) il 4/3/1992. Ha lasciato nel dolore figlie, generi, nipoti e parenti e un grande vuoto ai molti amici cari.

La Famiglia Bellunese di Liegi e una numerosa comunità italiana l'hanno accompagnata alla sua ultima dimora.

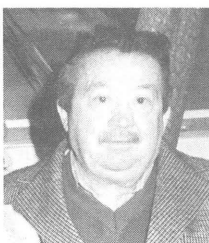
GIUSEPPE TESSARO - Nato a Schievel (Germania) il 14.11.1913, deceduto in Belgio a Ivoz-Ramet il 7.3.1992. Di Colmirano di Alano di Piave, Alpino, combattente in Africa, Francia, Grecia, Albania, Jugoslavia, due anni di prigionia in Germania, emigrò in Belgio nel 1946 ove lavorò in miniera per 11 anni, poi in fabbrica ai forni a carbone fino alla pensione. Lascia nel dolore la moglie, due figli, nuora, nipoti, sorelle e parenti tutti.

Presenti al funerale il gruppo degli Alpini di Liegi, la Famiglia Bellunese di Liegi, amici e molti paesani.



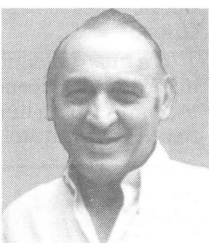
GIOSUE' SOMMARIVA - nato a La Valle Agordina il 5.1.1931, è deceduto a Belluno il 29.3.1992. E' stato emigrante dal 1962

al 1972 in Svizzera a Gordola-Locarno. L'ABM porge sentite condoglianze al fratello Ettore, emigrante anch'egli a Gordola e socio della Famiglia Bellunese di Locarno.



TARCISIO DALL'O' - nato 66 anni fa a Bes di Belluno dove è deceduto improvvisamente il 4 aprile 1992. Era ritornato da soli cinque giorni dall'Ar-

gentina per una visita alla madre di novant'anni. Si era trasferito in Argentina nel 1950 dove lasciò la moglie originaria di Bribano e tre figli. L'Abm, presente alle esequie, porge ai familiari e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.



NINETTA ARGENTA PANTE - nata a Fonzaso nel 1904, deceduta a Joliet Illinois (USA) il 21.11.1991 (preceduta dal marito, morto

nel 1983). Ninetta si sposò in Italia nell'ante guerra e raggiunse il marito in Joliet nel dopoguerra 1947 con le due figlie, ove formarono una numerosa famiglia. Lascia nel dolore e rimpianto le figlie con le loro famiglie, numerosi nipoti e quanti l'hanno conosciuta e stimata.



GAETANO DE SIMOI - nato il 16.10.1906 a Zermen di Feltre è deceduto a Roma il 7.02.1992. Emigrato a Roma giovanissimo è stato

uno dei soci fondatori della Famiglia Piave, sempre presente alle manifestazioni. La Famiglia di Roma prende parte al dolore dei familiari con le più sentite condoglianze.



Clio S iniezione Cat.
È da noi.



Renault sceglie lubrificanti elf.

Motore Energy 1.4; 80 cv iniezione con catalizzatore trivalente e sonda lambda. Cambio ad ingranaggi ravvicinati, pneumatici a sezione larga, volante racing.

Renault Clio. L'auto come dico io.

Concessionaria Renault
per la Provincia di Belluno e Primiero

dal pont
BELLUNO

via del Boscon, 73 - Tel. 0437 / 915050

Soci sostenitori 1992

(1° elenco)

- | | |
|--|--|
| 1) Grop Dal Pan Lucia - Svizzera | 49) Cassol Luigina e Alpagotti Ivano - Meano |
| 2) Cavallini Attilio - Argentina | 50) Hengen s.e. Jean - Lussemburgo |
| 3) Sebben Angelo - Argentina | 51) CO.SE.DIL. - Sedico |
| 4) Dal Pian Luig - Feltre | 52) Fregona Sanguinetti Rossanna - Limana |
| 5) Fontana Giuseppe - Germania | 53) Molin Pradel Franco - Germania |
| 6) Panciera cav. Pietro - Germania | 54) Gelsio Ugo e Fabio - Francia |
| 7) Del Favero Dino - Nuova Zelanda | 55) Marchet Loris - Spagna |
| 8) Sbardella Saverio - Belgio | |
| 9) Lovat Iten Claudio - Svizzera | |
| 10) Collet Colombo - Francia | |
| 11) Scotti Francesco - Germania | |
| 12) Losego Angelo - Germania | |
| 13) Pante Giovanni - Germania | |
| 14) De Fanti Charles - USA | |
| 15) Gaiardo Lucia - Francia | |
| 16) Savaris Irene - Mel | |
| 17) Arrigoni dr. Giambattista - Belluno | |
| 18) Venturelli dr. Renzo - Belluno | |
| 19) Tordato Irma - Sospirolo | |
| 20) De Battista Giacomo - Australia | |
| 21) De Bortoli Ottorino - Sovramonte | |
| 22) Marson prof. Giambattista - Belluno | |
| 23) Bisinella Cro Angela - Belluno | |
| 24) Soccac Denise - Belluno | |
| 25) De Col Tana ing. Mario - Belluno | |
| 26) Panciera Giampietro - Germania | |
| 27) Barcelloni Corte ing. Vincenzo - Belluno | |
| 28) Chinigher Emilio - Argentina | |
| 29) D'ambros Corrado - Austria | |
| 30) Bristol Lugino - Belluno | |
| 31) Casa di Cura Villabruna-Bellati - Feltre | |
| 32) Sovilla Pietro - Belluno | |
| 33) Triches Angelo e C. - Castion | |
| 34) Colferai Giovanni - Belluno | |
| 35) Fontanive Giulio - Falcade | |
| 36) La Cooperativa di Cortina - Cortina | |
| 37) Monti comm. Riccardo - Auronzo | |
| 38) Pezzola Luciano - Belluno | |
| 39) Samaria Renato - Feltre | |
| 40) De Bortoli Remo - Varese | |
| 41) De Martin Corradino - Venezia | |
| 42) De Valerio Candida - Rivalta Torinese | |
| 43) Coletti Fulgenzio - Germania | |
| 44) Specchier Francesco - Germania | |
| 45) De Lorenzo Luciano - Svizzera | |
| 46) Rech Uberto Secondo - Africa | |
| 47) Decima Lucia - Varese | |
| 48) De Bona comm. Pietro - Belluno | |

Soci Benemeriti 1992

(1° elenco)

- 1) Mezzomo Antonio - Roma
- 2) Scotti Francesco - Germania
- 3) EATON s.p.a. - Belluno
- 4) De Zanet Benigno - Sospirolo

Comuni sostenitori 1991

Comune di Agordo	L. 100.000
Comune di Alleghe	100.000
Comune di Cortina	300.000
Comune di Danta di Cadore	100.000
Comune di Farra d'Alpago	100.000
Comune di Lamon	100.000
Comune di Longarone	500.000
Comune di S. Gregorio nelle Alpi	150.000
Comune di S. Tomaso Agordino	100.000
Comune di Seren del Grappa	300.000
Comune di Sospirolo	200.000
Comune di Taibon Agordino	200.000

Sintesi del Consiglio direttivo di marzo

Il Consiglio direttivo di marzo si è tenuto nell'ultimo giovedì del mese, il che ha causato questo resoconto posticipato su Bellunesi nel mondo.

E proprio il mensile dell'Abm è stato l'argomento iniziale della seduta: si ritiene opportuno rivitalizzare il programma soci, con una nuova adesione per ogni vecchio socio, mentre per i morosi sarà necessario sospendere l'invio a partire da giugno.

La situazione dell'ufficio procede come d'abitudine, con molto lavoro; tuttavia vi sarà l'imminente pensionamento della Signora Rosita Garzotto, la quale continuerà ad offrire, saltuariamente, il suo prezioso aiuto.

Per il giornale, invece, si segnalano ancora dolenti note: con i tempi di tipografia e di spedizione risultano troppo lunghi compromettendo il tempestivo recapito; bisognerebbe poter inviare il mensile da Belluno, senza cellophan, ma in tal caso si sciuperebbe troppo.

Tra gli argomenti di spicco, all'ordine del giorno, vi è stata la nomina di un nuovo componente il Comitato Esecutivo.

Lo spessore e l'esperienza del Consigliere dimissionario dell'Esecutivo, Renato De Fanti, imponeva la scelta di un candidato esperto ed attivo; sentite le proposte di alcuni Consiglieri, dalla votazione è risultato eletto, a larga maggioranza, il Consigliere Mario Buttignon, che in passato aveva già ricoperto la stessa carica. Egli si affiancherà, in Esecutivo, al Presidente Paniz, ai vice Bertoldin e Candeago ed ai Consiglieri Bridda, Antoniazzi, Crespan e Savaris.

Si è parlato a lungo anche della Sede-museo-biblioteca, con un resoconto dettagliato, da parte del Presidente, dell'iter che ha portato all'acquisto dell'immobile. Tra poco, definiti gli ultimi dettagli, si potrà firmare l'atto notarile ed entrare in possesso dei locali.

Il tesoriere Crespan ha, quindi, sottoposto al giudizio del Consiglio il Bilancio consuntivo '91 ed il preventivo '92, che saranno approvati dall'Assemblea annuale dei Soci. Dai Bilanci emergono delle deficienze di contributi da parte di Enti ed Istituti bancari.

Infine, sono stati distribuiti gli incarichi per le visite e per gli incontri da effettuare.

Irene Savaris



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO
ADERENTE ALL'UNAIE-FUSIE

ANNO XXVII - N 5 - MAGGIO 1992

Direzione e Amministrazione: Piazza S. Stefano, 15
32100 BELLUNO I - Casella Postale n. 194
Tel. 0437/941160 - 941170 - Fax 0437/941170

QUOTE ASSOCIATIVE:

ITALIA via ordinaria	lire 25.000
EUROPA via ordinaria	lire 30.000
CENTRO E SUD AMERICA via aerea	lire 30.000
NORD AMERICA E AUSTRALIA via aerea	lire 50.000
SOSTENITORI lire 100.000	BENEMERITI lire 200.000
SOCI FAMILIARI (senza giornale)	lire 15.000
Conto Corrente Postale 12062329 - Pubbl. inf. al 70%	

DIRETTORE RESPONSABILE: Vincenzo Barcelloni Corte
VICE DIRETTORI: Dino Bridda - Mario Carlin
SEGRETARIO DI REDAZIONE: Patrizio De Martin
REDAZIONE: Domenico Banchieri, Silvano Bertoldin, Eldo Candeago, Domenico Cassol, Umberto Crema, Renato De Fanti, Giuseppe Trevisiol, Irene Savaris, Carlo Zoldan
COLLABORATORI: Antonio Battocchio, Tiziana Bortoluzzi, Emilio De Martin, Carlo Milani, Ivano Pocchiesa, Ester Riposi, Francesco Sovilla, Vitalino Vendrami

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 63/1966.



STAMPA: Tipografia Piave - Belluno
Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Per i vostri traslochi

DITTA

Ferracin Antonio

AUTOTRASPORTI INTERNAZIONALI TRASLOCHI

32021 AGORDO (BL)
Via Valcozzena, 14
Telefono 0437/63486

L'A.B.M.

un ponte fra gli Emigrati e le istituzioni

PORTAS®



RINOVA

di VIGNE & FORNASIER
Via Regolanova, 125
MIS di Sospirolo (BL)
Tel. e Fax
(0437) 899010 - 89146

SI ESEGUONO:

- COPRITERMI SU MISURA
- ESPOSIZIONE PERMANENTE MOBILI
- ARREDAMENTI COMPLETI SALE
- SALOTTI CUCINE CAMERE SOGGIORNI TENDAGGI
- VASTA CAMPIONATURA PORTE

PORTAS® DITTA SPECIALIZZATA



ADERIRE

**all'Associazione
Bellunesi nel Mondo
è**

**l'unico modo per
sostenere
il Tuo mensile,
il giornale dei**

**Bellunesi
NEL MONDO**

Socio chiama socio

Desidero ricevere il mensile 1992 di  **Bellunesi**
NEL MONDO

Pagherò la quota associativa di

- Lire 25.000 ITALIA
- Lire 30.000 EUROPA - CENTRO E SUD AMERICA
- Lire 50.000 NORD AMERICA - AUSTRALIA
- a mezzo allegato assegno bancario
- a mezzo versamento su c/c postale n. 12062329 intestato a «Bellunesi nel Mondo»

DATA _____ FIRMA _____

Dati anagrafici dell'associato

NOME _____

COGNOME _____

NATO A _____ IL _____

RESIDENTE A _____

INDIRIZZO _____

CAP. _____ CITTÀ _____

TELEFONO _____

TITOLO DI STUDIO _____

PROFESSIONE _____

UNA BANCA ITALIANA PER CHI HA L'ITALIA NEL CUORE.

BELLUNO
Piazza del Duomo



I Servizi della Cassa di Risparmio per gli Italiani all'estero.

CONTO **ITALIA**

Conto Italia è un particolare pacchetto di servizi ideato dalla Cassa di Risparmio per gestire remunerativamente i redditi ed i patrimoni degli italiani all'estero.

Interessi a credito ai massimi livelli di mercato, commissioni

valutarie ridotte, pagamento utenze e blocchetti assegni gratuiti, consulenza gratuita in Italia ed all'estero in grado di proporre un servizio finanziario su misura. Questi ed altri servizi potranno essere richiesti presso tutte le nostre dipendenze oppure presso i nostri uffici di rappresentanza all'estero.

Questo è il nostro modo per esservi più vicini.

CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

UFFICI DI RAPPRESENTANZA ALL'ESTERO

**FRANCOFORTE
SUL MENO**
Rossmarkt 21
6000 Frankfurt/M
tel.:
(0049) 69 - 20541

HONG KONG
Suite 2802 - 2804,
Convention Plaza,
Office Tower,
1 Harbour Road,
Hong Kong
tel.: (00852) 8240611

LONDRA
Wax Chandlers Hall,
Gresham Street,
London EC2V7 AD
tel.:
(0044) 71 - 606 8225

MOSCA
AURORA 80
Lavrushinskij Per. 17
Korpus 5 - Kvart. 83
(Tetriakowskaja)
Moscow
tel.: 2313507/
2302096

NEW YORK
375 Park Ave.
Seagram Building
New York,
N.Y. 10152
tel.: (001)
212 - 421 6010

PARIGI
8, Rue Royale
75008 Paris
tel.:
(0033) 1 - 42 96 61 08

MADRID
Paseo de la
Castellana, 60
E 28046
tel.:
(0034) 1 - 5644109/848